



RASSEGNA STAMPA

14 novembre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica ACOP				
1+6	Il Quotidiano del Sud	12/11/2022	<i>Blocco dei pignoramenti ano al 2025 la consulta lo dichiara incostituzionale</i>	2
Rubrica ACOP - web				
	Quotidianodelsud.it	12/11/2022	<i>Sanita' calabrese, il blocco dei pignoramenti fino al 2025 e' incostituzionale</i>	4
	247.libero.it	11/11/2022	<i>Sanita', Acop: 'Il blocco delle azioni esecutive degli enti calabresi e' illegittimo'</i>	8
	Calabria7.it	11/11/2022	<i>Sanita' in Calabria, la Corte Costituzionale "boccia" il blocco dei pignoramenti alle Asp</i>	9
	Gazzettadelsud.it	11/11/2022	<i>Calabria, Consulta blocca azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari</i>	11
	Giornaledicalabria.it	11/11/2022	<i>Sanita', Acop: "Il blocco delle azioni esecutive degli enti calabresi e' illegittimo"</i>	13
	Ilfattodicalabria.it	11/11/2022	<i>Impignorabilita' delle Asp, la legge e' incostituzionale</i>	15
	Telemia.it	11/11/2022	<i>Sanita' in Calabria, la Corte Costituzionale "boccia" il blocco dei pignoramenti alle Asp</i>	17
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
5	Il Sole 24 Ore	12/11/2022	<i>Schillaci: "Un premio per i medici, su liste d'attesa si' anche ai privati" (M.Bartoloni)</i>	19
Rubrica Sanita'				
20	Il Sole 24 Ore	14/11/2022	<i>Interventi estetici esenti da Iva con la prova dell'effetto terapeutico (G.Degani/D.Peruzza)</i>	20
29	Corriere della Sera	14/11/2022	<i>Fedez: "Parlate col medico prima di cercare su Google"</i>	21
1+21	La Repubblica	13/11/2022	<i>Int. a C.Drago: "Io, medico di base con 1.800 Pazienti. E' un lavoro infernale ormai sono stremato" (M.Bocci)</i>	23
13	Il Giornale	13/11/2022	<i>Il governo "taglia" la quarantena. "Ma solo con vaccinazioni alte"</i>	27
30	Il Giornale	13/11/2022	<i>Dalla vostra parte - Il prezzo dei farmaci in Italia e' spesso frutto di grandi speculazioni (T.Damascelli)</i>	28
9	Il Fatto Quotidiano	12/11/2022	<i>Stop isolamento, Schillaci per ora ha altre prioritá (A.Mantovani)</i>	29
1	La Verita'	14/11/2022	<i>Ministro Schillaci, lei e' una vera delusione (M.Giordano)</i>	30
6	La Verita'	13/11/2022	<i>Critica Speranza, finisce in tribunale (V.Benedetti)</i>	32
12	La Verita'	12/11/2022	<i>Schillaci apre allo stop all'isolamento ma frena: "Non e' questione politica" (P.Reitter)</i>	33
14	Avvenire	13/11/2022	<i>Appello alle Istituzioni da Associazioni pazienti e caregiver (F.Naselli)</i>	34
14	Avvenire	13/11/2022	<i>I pazienti-fantasma con Alzheimer prendono finalmente corpo, grazie al fondo demenze (M.Montebelli)</i>	35
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	14/11/2022	<i>Int. a D.Quammen: Il profeta del Covid: "Il virus evolvera' con noi" (M.Rossi)</i>	36
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	14/11/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 14 novembre 2022</i>	38
1	Corriere della Sera	14/11/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 14 novembre 2022</i>	39
1	L'Economia (Corriere della Sera)	14/11/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 14 novembre 2022</i>	40
1	La Repubblica	14/11/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 14 novembre 2022</i>	41
1	Affari&Finanza (La Repubblica)	14/11/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 14 novembre 2022</i>	42
1	La Stampa	14/11/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 14 novembre 2022</i>	43
501	Il Giornale	14/11/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 14 novembre 2022</i>	44

SANITÀ

BLOCCO DEI PIGNORAMENTI FINO AL 2025 LA CONSULTA LO DICHIARA INCOSTITUZIONALE

*La decisione sulla norma nazionale nata per non drenare risorse alle aziende sanitarie calabresi
L'intervento penalizza i creditori, lo stop alle azioni esecutive non può durare così tanto tempo*

VALERIO PANETTIERI a pagina 6

SANITÀ La decisione della Corte costituzionale, la misura è «sproporzionata»

Il blocco fino al 2025 dei pignoramenti è incostituzionale

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA – La sospensione fino al 2025 dei pignoramenti nei confronti delle aziende sanitarie calabresi è incostituzionale. La norma era stata inserita dal Governo nel decreto Fisco-Lavoro approvato a dicembre scorso, insieme ad un pacchetto di misure nate per modificare il decreto Calabria. La decisione era stata presa per consentire alle aziende di mantenere liquidità in cassa in attesa della ricognizione del debito e dell'eventuale circolarizzazione dei crediti da parte della struttura commissariale. Ma per i giudici bloccare fino al 2025 ogni azione esecutiva è una misura «sproporzionata» che va contro l'articolo 24 della Costituzione. Ora spetterà al nuovo Governo modificare eventualmente la decisione, applicando però tempi più ragionevoli. La questione di legittimità costituzionale era stata sollevata dal Tar calabrese in relazione ad alcuni procedimenti effettuati dai privati per ottenere quanto richiesto in termini economici. Nella sentenza i giudici costituzionali stabiliscono in primo luogo come l'insieme delle misure governative sia coerente, tranne per questa sproporzionata durata temporale sul blocco dei pignoramenti. «La crisi dell'or-

ganizzazione sanitaria della Regione Calabria - si legge - è di tale eccezionalità da giustificare in linea di principio una specifica misura provvisoria di improcedibilità esecutiva e inefficacia dei pignoramenti, non essendo irragionevole, a fronte di una situazione così straordinaria, che le iniziative individuali dei creditori, pur muniti di titolo esecutivo, si arrestino per un certo lasso di tempo, mentre si svolge il complesso procedimento di circolarizzazione obbligatoria dei crediti e si programmano le operazioni di cassa. La discrezionalità del legislatore, nello stabilire una misura del genere, non può tuttavia trascendere in un'eccessiva compressione del diritto di azione dei creditori e in un'ingiustificata alterazione della parità delle parti in fase esecutiva». C'è poi la grande confusione sulla natura di questi crediti: «Non è giustificata - infatti - l'equiparazione, agli effetti dell'improcedibilità, fra i titoli esecutivi aventi ad oggetto crediti commerciali e quelli aventi ad oggetto crediti di natura diversa, in particolare diritti di risarcimento dei danneggiati da fatto illecito e diritti retributivi dei prestatori di lavoro». E ancora: «Anche per i crediti di natura commerciale, la durata del blocco esecutivo non può essere protratta per un intero quadriennio, sen-

za che ne risulti violato il canone di proporzionalità. Per quanto complesse, le operazioni di riscatto devono essere svolte in un lasso di tempo più breve, anche mediante un adeguato impiego di risorse umane, materiali e finanziarie, che lo Stato deve garantire alla struttura commissariale. Infatti, oltre a rappresentare un'anomalia rispetto ai precedenti normativi - nei quali la durata della misura di improcedibilità, al netto delle proroghe, è sempre stata di un anno o inferiore all'anno -, il congelamento di tutti i pagamenti per quattro anni può porre il fornitore, specie se non occasionale, in una situazione di grave illiquidità, fino ad esporlo al rischio di esclusione dal mercato». E dunque «valuterà il legislatore l'introduzione di una misura temporanea di improcedibilità delle esecuzioni e di inefficacia dei pignoramenti, qualora risulti indispensabile in rapporto all'eccezionalità dei presupposti, osservando tuttavia i sopra enunciati limiti, circa la platea dei creditori interessati, l'obiettività delle procedure e la durata della misura, e tenendo altresì conto degli effetti medio tempore prodottisi».

LA NOTA DELL'ACOP – «La decisione si presenta come un monito al Parlamento» afferma l'avvocato Enzo Paolini «dal mo-

mento che il legislatore appena decaduto aveva reiterato in maniera identica, finanche nelle virgole, una norma già dichiarata incostituzionale dalla Consulta per ben due volte. È un auspicio» continua Paolini «che il Parlamento appena insediatosi nutra rispetto per i diritti dei cittadini, tutelandoli nei confronti delle vessazioni della pubblica amministrazione e del legislatore, tali dovendosi intendere quelle simili all'annullamento dei diritti di credito sanciti da atti giudiziari definitivi solo in pregiudizio di una parte della popolazione, nel caso quella calabrese». Soddisfazione anche per l'onorevole Michele Vietti, presidente dell'Associazione coordinamento ospedalità privata, «per la raggiunta conferma della efficacia del sistema giudiziario del Paese che, attraverso la magistratura, consente l'ordinato equilibrio nello svolgimento della vita civile e giudiziaria al servizio del sistema paese».



Il palazzo della Consulta a Roma

il Quotidiano del Sud

HOME L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA ▾ CALABRIA ▾ BASILICATA ▾ CAMPANIA ▾ PUGLIA



Calabria Cronache Salute e Assistenza

Sanità calabrese, incostituzionale il blocco dei pignoramenti fino al 2025

VALERIO PANETTIERI | 12 NOVEMBRE 2022 11:31 | 0



La sede dalla Corte Costituzionale

aziende sanitarie provinciali, corte costituzionale, sanità, pignoramenti

[Ridimensiona il testo](#)

AAA

Condividi:



Cerca nell'Archivio

Tutti i Sezioni ▾

Tutti i Province ▾

Tutti i Argomenti ▾

Tutti i Temi ▾

Conferma

Ultimi articoli

Cinque rapine in un mese, sgominata banda nel Foggiano

Migranti, nuovo sbarco a Roccella: arrivati in 60

Salvini è per la Meloni come un elefante nella cristalleria

EDICOLA DIGITALE

3 minuti per la lettura

COSENZA – La sospensione fino al 2025 dei pignoramenti nei confronti delle aziende sanitarie calabresi è incostituzionale. La norma era stata inserita dal Governo nel decreto Fisco-Lavoro approvato a dicembre scorso, insieme ad un pacchetto di misure nate per modificare il decreto Calabria. La decisione era stata presa per consentire alle aziende di mantenere liquidità in cassa in attesa della ricognizione del debito e dell'eventuale circolarizzazione dei crediti da parte della struttura commissariale.

Ma per i giudici bloccare fino al 2025 ogni azione esecutiva è una misura «sproporzionata» che va contro l'articolo 24 della Costituzione. Ora spetterà al nuovo Governo modificare eventualmente la decisione, applicando però tempi più ragionevoli. La questione di legittimità costituzionale era stata sollevata dal Tar calabrese in relazione ad alcuni procedimenti effettuati dai privati per ottenere quanto richiesto in termini economici.

Nella sentenza i giudici costituzionali stabiliscono in primo luogo come l'insieme delle misure governative sia coerente, tranne per questa sproporzionata durata temporale sul blocco dei pignoramenti. «La crisi dell'organizzazione sanitaria della Regione Calabria – si legge – è di tale eccezionalità da giustificare in linea di principio una specifica misura provvisoria di improcedibilità esecutiva e inefficacia dei pignoramenti, non essendo irragionevole, a fronte di una situazione così straordinaria, che le iniziative individuali dei creditori, pur muniti di titolo esecutivo, si arrestino per un certo lasso di tempo, mentre si svolge il complesso procedimento di circolarizzazione obbligatoria dei crediti e si programmano le operazioni di cassa. La discrezionalità del legislatore, nello stabilire una misura del genere, non può tuttavia trascendere in un'eccessiva compressione del diritto di azione dei creditori e in un'ingiustificata alterazione della parità delle parti in fase esecutiva».

C'è poi la grande confusione sulla natura di questi crediti: «Non è giustificata – infatti – l'equiparazione, agli effetti



Archivio articoli

Novembre 2022

Ottobre 2022

Settembre 2022

Agosto 2022

Luglio 2022

Giugno 2022

Maggio 2022

Aprile 2022

Marzo 2022

Febbraio 2022

Gennaio 2022

2022



Argomenti

dell'improcedibilità, fra i titoli esecutivi aventi ad oggetto crediti commerciali e quelli aventi ad oggetto crediti di natura diversa, in particolare diritti di risarcimento dei danneggiati da fatto illecito e diritti retributivi dei prestatori di lavoro».

E ancora: «Anche per i crediti di natura commerciale, la durata del blocco esecutivo non può essere protratta per un intero quadriennio, senza che ne risulti violato il canone di proporzionalità. Per quanto complesse, le operazioni di riscontro devono essere svolte in un lasso di tempo più breve, anche mediante un adeguato impiego di risorse umane, materiali e finanziarie, che lo Stato deve garantire alla struttura commissariale. Infatti, oltre a rappresentare un'anomalia rispetto ai precedenti normativi – nei quali la durata della misura di improcedibilità, al netto delle proroghe, è sempre stata di un anno o inferiore all'anno –, il congelamento di tutti i pagamenti per quattro anni può porre il fornitore, specie se non occasionale, in una situazione di grave illiquidità, fino ad esporlo al rischio di esclusione dal mercato».

E dunque «valuterà il legislatore l'introduzione di una misura temporanea di improcedibilità delle esecuzioni e di inefficacia dei pignoramenti, qualora risulti indispensabile in rapporto all'eccezionalità dei presupposti, osservando tuttavia i sopra enunciati limiti, circa la platea dei creditori interessati, l'obiettività delle procedure e la durata della misura, e tenendo altresì conto degli effetti medio tempore prodottisi».

LA NOTA DELL'ACOP

«La decisione si presenta come un monito al Parlamento» afferma l'avvocato Enzo Paolini «dal momento che il legislatore appena decaduto aveva reiterato in maniera identica, finanche nelle virgole, una norma già dichiarata incostituzionale dalla Consulta per ben due volte. È un auspicio» continua Paolini «che il Parlamento appena insediatosi nutra rispetto per i diritti dei cittadini, tutelandoli nei confronti delle vessazioni della pubblica amministrazione e del legislatore, tali dovendosi intendere quelle simili all'annullamento dei diritti di credito sanciti da atti giudiziari definitivi solo in pregiudizio di una parte della popolazione, nel caso quella calabrese».

Soddisfazione anche per l'onorevole Michele Vietti, presidente dell'Associazione coordinamento ospedalità privata, «per la raggiunta conferma della efficacia del sistema giudiziario del Paese che,

- Articolo Sponsorizzato (44)
- Capitale Umano e Creatività (334)
- Consultazione Online (13)
- Cronache (46968)
- Economia (2594)
- Gli Editoriali (1276)
- Il dibattito e le idee (382)
- Il mondo che cambia (199)
- Il Palazzo (890)
- I Nord e i Sud del Mondo (554)
- L'Altravoce dei Ventenni (449)
- L'Altravoce del Lunedì (15)
- L'intervista (199)
- L'Italia Rovesciata (778)
- La Bachecca delle Offerte (3)
- La Card di Buttafuoco (823)
- La Sfogliatella di Marassi (785)
- Le due Italle (2762)
- Lettere (57) Mimi (547)
- Nazionale (30)
- Opinioni (438)
- Politica (8393)
- Regole e Diritti (65)
- Rubriche (145)
- Società e Cultura (7777)
- Spettacoli (3731)
- Sport (6116)

attraverso la magistratura, consente l'ordinato equilibrio nello svolgimento della vita civile e giudiziaria al servizio del sistema paese».

Condividi:

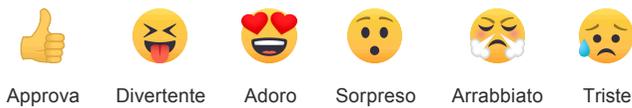


COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa pensi della notizia?

0 risposte



0 Commenti

1 Accedi ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON



o REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Ordina dal più recente ▾



Commenta per primo.

✉ Iscriviti 🔒 Privacy ⚠ Non vendere i miei dati

DISQUS

ilQuotidiano^{del Sud} Community

GERENZA E CONTATTI Facebook Altravoce

REDAZIONI Facebook Basilicata

Facebook Calabria

PUBBLICITÀ Facebook Campania

Twitter

Youtube

Servizio Clienti

FAQ

Uso del cookie

Privacy

ABBONAMENTI

Abbonati a Il

Quotidiano del Sud, potrai consultare su

pc, tablet e

smatphone.

Scopri i prezzi vantaggiosi

Meta

Accedi

Feed del contenuti

Feed del commenti

WordPress.org



Copyright Website Structure Finedit S.r.l. (P.IVA 02193320781), Sede legale Via Rossini,2 – 87040 Castrolibero (CS).

Sanità, Acop: 'Il blocco delle azioni esecutive degli enti calabresi è illegittimo'

Il Giornale di Calabria 163905 43 minuti fa

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 16 - septies della legge 215/2021 concernente il blocco delle azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari della Regione Calabria. Lo rende noto l'Acop ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: [enzo paolini](#) [silvana sciarra](#)

Organizzazioni: [acop consulta](#)

Luoghi: [calabria](#)

Tags: [blocco azioni esecutive](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Sanità, Acop: 'Il blocco delle azioni esecutive degli enti calabresi è illegittimo'

Il Giornale di Calabria - 3-9-2022

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



Inserisci keyword...

Sanità in Calabria, la Corte Costituzionale “boccia” il blocco dei pignoramenti alle Asp

11 Novembre 2022



La Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 16-septies della legge 215/2021 concernente il blocco delle azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari della Regione Calabria. Lo rende noto l'Acop (Associazione Coordinamento Ospedali Privati). “Accogliendo in pieno – si legge in una nota – le tesi proposte e discusse in aula dagli avvocati Enzo Paolini, in rappresentanza di Acop, ed Antonio Borraccino, in rappresentanza di creditore privato, la Corte presieduta da Silvana Sciarra ha ritenuto violati gli articoli 2, 24, 32 e 111 della Costituzione per il mancato rispetto dei criteri di proporzionalità nella individuazione di



misure a tutela del bilancio dello stato, di uguaglianza, del giusto processo e della tutela della salute”.

“Monito al Parlamento”

“La decisione si presenta come un monito al Parlamento” afferma Paolini “dal momento che il legislatore appena decaduto aveva reiterato in maniera identica, finanche nelle virgole, una norma già dichiarata incostituzionale dalla Consulta per ben due volte. È un auspicio – continua Paolini – che il Parlamento appena insediato nutra rispetto per i diritti dei cittadini, tutelandoli nei confronti delle vessazioni della pubblica amministrazione e del legislatore, tali dovendosi intendere quelle simili all’annullamento dei diritti di credito sanciti da atti giudiziari definitivi solo in pregiudizio di una parte della popolazione, nel caso quella calabrese”.

“Grande soddisfazione” esprime anche Michele Vietti, Presidente di Acop, “per la raggiunta conferma della efficacia del sistema giudiziario del Paese che, attraverso la magistratura, consente l’ordinato equilibrio nello svolgimento della vita civile e giudiziaria al servizio del sistema paese”.



© Riproduzione riservata.



GIUDIZIARIA SANITÀ

CONDIVIDI

◀ PRECEDENTE

Omicidio Cartisano a Reggio, confermata la condanna da 30 anni a Vincenzino

Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANO NAZIONALE

Menu

Gazzetta del Sud online Calabria

Cerca



HOME PAGE



Streaming illegale, sequestri in tutta Italia. Le città coinvolte...



Coronavirus, oggi in Calabria 550 nuovi casi e 4 decessi



Centri per l'impiego in Calabria, a dicembre le graduatorie per



0 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



Cronaca

Home > Cronaca > Calabria, Consulta blocca azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari

LA DECISIONE

Calabria, Consulta blocca azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari

11 Novembre 2022



Il Palazzo della Consulta sede della Corte Costituzionale

La Consulta bolla come costituzionalmente illegittimo il decreto fiscale varato a dicembre dell'anno scorso convertito poi nella legge n° 215 del 17 dicembre 2021 nella parte in cui, all'articolo 16-septies, stabiliva l'improcedibilità delle azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2025. La Corte, presieduta da **Silvana Sciarra**, ha dichiarato incostituzionale un articolo della legge "Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro", accogliendo pienamente le tesi proposte e discusse dagli avvocati **Enzo Paolini** e **Antonio Borraccino** (in rappresentanza del creditore privato): in particolare, la Corte ha ritenuto violati quattro articoli della Costituzione, per il mancato rispetto dei criteri di proporzionalità nelle misure a tutela del bilancio dello Stato, di uguaglianza, del giusto processo e della tutela della salute.



GDS TV

Gds Tv

ppalti truccati
ravolti a Rende
politici, tecnici
imprenditor

sgio di dimora per il sindaco Mazzotta
reletta per 9 mesi la sua vice Artese



Rassegna stampa 11-11-
2022 edizioni Calabria



Rassegna stampa 10-
11-2022 edizione
Messina



Rassegna stampa 10-
11-2022 edizioni
Calabria

L'Associazione Coordinamento Ospedalità Privata esprime soddisfazione per quanto stabilito dalla Corte Costituzionale nella sentenza relativa al blocco delle azioni esecutive di recupero crediti nei confronti degli enti sanitari della Regione Calabria. La decisione, spiega l'avvocato Enzo Paolini, in rappresentanza di Acop, "è un monito al Parlamento, dal momento che **il legislatore aveva reiterato in maniera identica, anche nelle virgole, una norma già dichiarata incostituzionale dalla Consulta per ben due volte**. È un auspicio che il parlamento appena insediatosi nutra rispetto per i diritti dei cittadini - continua Paolini -, tutelandoli nei confronti delle vessazioni della pubblica amministrazione e del legislatore, come quelle simili all'annullamento dei diritti di credito sanciti da atti giudiziari definitivi solo in pregiudizio di una parte della popolazione, nel caso quella calabrese".

Grande soddisfazione anche per l'Onorevole **Michele Vietti**, presidente di Acop: "Con questa decisione, il Giudice delle Leggi si conferma garante del rispetto delle regole del sistema Paese e del buon funzionamento dell'ordinamento giudiziario".

© Riproduzione riservata

Commenta per primo la notizia

* Campi obbligatori

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

protetto da reCAPTCHA
Privacy - Termini



Invia



I più condivisi **Oggi** ▾



Coronavirus, oggi in Calabria 550 nuovi casi e 4 decessi



Rassegna stampa 11-11-2022 edizioni Calabria



La Calabria protagonista alla nona edizione di "Excellence Food Innovation 2022"

REDAZIONE ARCHIVIO
**COOKIES DEL
SITO**EDIZIONE DIGITALE
Utilizziamo i cookie per assicurarci di offrirti la migliore esperienza sul nostro sito web. Se continui senza modificare le tue impostazioni, assumiamo che tu sia felice di ricevere tutti i cookie da questo sito web. Se desideri modificare le tue preferenze puoi farlo seguendo le istruzioni.

Chiudi

**IL GIORNALE
DI CALABRIA**

IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

RTC IN TUTTA
LA CALABRIA
SUL CANALE
78
Telecalabria[HOME](#) [REDAZIONE](#) [ARGOMENTI](#) [PROVINCE](#) [RTC – TELECALABRIA](#) [RTC – RADIO CATANZARO](#)

NEWS

["Il blocco delle azioni esecutive degli enti calabresi è illegittimo"](#)[Omicidio Cartisano di 34 anni fa a Reggio, una condanna definitiva](#)

SANITÀ, ACOP: "IL BLOCCO DELLE AZIONI ESECUTIVE DEGLI ENTI CALABRESI È ILLEGITTIMO"

11 NOV 2022



La Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 16-septies della legge 215/2021 concernente il blocco delle azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari della Regione Calabria. Lo rende noto l'Acop (Associazione Coordinamento Ospedali Privati). "Accogliendo in pieno – si legge in una nota – le tesi proposte e discusse in aula dagli avvocati Enzo Paolini, in rappresentanza di Acop, ed Antonio Borraccino, in rappresentanza di creditore privato, la Corte presieduta da Silvana Sciarra ha ritenuto violati gli articoli 2, 24, 32 e 111 della Costituzione per il mancato rispetto dei criteri di proporzionalità nella individuazione di misure a tutela del bilancio dello stato, di uguaglianza, del giusto processo e della tutela della salute".

"La decisione si presenta come un monito al Parlamento" afferma Paolini "dal momento che il legislatore appena decaduto aveva reiterato in maniera identica, finanche nelle virgole, una norma già dichiarata incostituzionale dalla Consulta per ben due volte. È un auspicio – continua Paolini – che il Parlamento appena insediato nutra rispetto per i diritti dei cittadini, tutelando nei confronti delle vessazioni della pubblica amministrazione e del legislatore, tali dovendosi intendere quelle simili all'annullamento dei diritti di credito sanciti da atti giudiziari definitivi solo in pregiudizio di una parte della popolazione, nel caso quella calabrese".

CERCA ARTICOLO

PROVINCE

[CATANZARO](#)[COSENZA](#)[CROTONE](#)[REGGIO CALABRIA](#)[VIBO VALENTIA](#)

ULTIME NOTIZIE



Reti irrigue, la concertazione tra Anbi e Regione porta risultati positivi

NOVEMBRE 11, 2022



Sanità, Acop: "Il blocco delle azioni esecutive degli enti calabresi è illegittimo"

NOVEMBRE 11, 2022



Omicidio Cartisano di 34 anni fa a Reggio, una condanna definitiva

NOVEMBRE 11, 2022

OGGI SU RTC – CANALE TV 78

“Grande soddisfazione” esprime anche Michele Vietti, Presidente di Acop, “per la raggiunta conferma della efficacia del sistema giudiziario del Paese che, attraverso la magistratura, consente l’ordinato equilibrio nello svolgimento della vita civile e giudiziaria al servizio del sistema paese”.

 [Stampa Articolo](#) [Download PDF](#)



www.telecalabria.it

14,00 Informazione e Approfondimenti
14,15 TEMA - Rubrica tematica settimanale
15,00 "Planet Earth"
20,30 Il TG di Calabria - Informazione regionale
20,40 "Le Notizie de Il Giornale di Calabria" in TV
22,30 Il TG di Calabria - Notiziario



Calabria
**TERRA
dei PADRI**
2023



Offerta Formativa A.A. 2022-23
www.unicz.it



**MICHELE
AFFIDATO
DRAFO**

micheleaffidato.it f @ t



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
CATANZARO



Home > Politica > Impignorabilità delle Asp, la legge è incostituzionale

Politica

Impignorabilità delle Asp, la legge è incostituzionale

Accolto il ricorso degli avvocati Paolini e Borraccino

Da **Redazione** - 11 Novembre 2022



La Corte Costituzionale con sentenza nr 228 del 2022 dichiara l'incostituzionalità dell'articolo 16-septies della legge 215/2021 concernente il blocco delle azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari della Regione Calabria. Accogliendo in pieno le tesi proposte

e discusse in aula dagli avvocati Enzo Paolini, in rappresentanza di Acop (Associazione coordinamento ospedali privati), ed Antonio Borraccino, in rappresentanza di creditore privato, la Corte presieduta da Silvana Sciarra ha ritenuto violati gli articoli 2, 24, 32 e 111 della Costituzione per il mancato rispetto dei criteri di proporzionalità nella individuazione di misure a tutela del bilancio dello stato, di uguaglianza, del giusto processo e della tutela della salute. «La decisione si presenta come un monito al Parlamento» afferma l'avvocato Enzo Paolini «dal momento che il legislatore appena decaduto aveva reiterato in maniera identica, finanche nelle virgole, una norma già dichiarata incostituzionale dalla Consulta per ben due volte. È un auspicio» continua Paolini «che il Parlamento appena insediatosi nutra rispetto per i diritti dei cittadini, tutelandoli nei confronti delle vessazioni della pubblica amministrazione e del legislatore, tali dovendosi intendere quelle simili all'annullamento dei diritti di credito sanciti da atti giudiziari definitivi solo in pregiudizio di una parte della popolazione, nel caso quella calabrese». Grande soddisfazione esprime anche l'Onorevole Michele Vietti, Presidente di Acop, per la raggiunta conferma della efficacia del sistema giudiziario del Paese che,

- Advertisement -

Ultime Notizie



Impignorabilità delle Asp, la legge è incostituzionale



Eurispes, seminario nazionale: "Scuola e università per il futuro dell'Italia"



Annunziata, salvata una giovane donna nel reparto di Ginecologia



Reggio Calabria, denunciato dai carabinieri finto dentista



12,612 Fans 55 Follower 16 Follower

- Advertisement -

attraverso la magistratura, consente l'ordinato equilibrio nello svolgimento della vita civile e giudiziaria al servizio del sistema Paese.

CONDIVIDI



Tweet

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Cronaca

Mal Comune...



Cronaca

Manna (nuovamente) sospeso da sindaco di Rende



Cosenza

Rende, "se non lo fa il sindaco, siano i consiglieri a valutare le dimissioni"



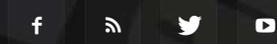
CHI SIAMO

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Cosenza numero 3 del 13/02/2017. Tutti i diritti sono riservati.

Direttore responsabile Domenico Martelli

Contattaci: redazione@ilfattodicalabria.it

SEGUICI



Ven. Nov 11th, 2022 19:42:34 CET



TELE
Mia
LA TV CROSSMEDIALE



HOME TELEMIA PLAY DIRETTE TV ARCHIVIO TEAM PROGRAMMI NOTIZIE SPORT
VIDEO PUBBLICITA' ALTRO

-CRONACA

Sanità in Calabria, la Corte Costituzionale “boccia” il blocco dei pignoramenti alle Asp

Di redazione giornalistica

© NOV 11, 2022 calabria, corte costituzionale, SANITÀ



DIRETTA TELEMIA



PUBBLICITA'



La Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 16-septies della legge 215/2021 concernente il blocco delle azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari della Regione Calabria. Lo rende noto l'Acop (Associazione Coordinamento Ospedali Privati). “Accogliendo in pieno – si legge in una nota – le tesi proposte e discusse in aula dagli avvocati Enzo Paolini, in rappresentanza di Acop, ed Antonio Borraccino, in rappresentanza di creditore privato, la Corte presieduta da Silvana Sciarra ha ritenuto violati gli articoli 2, 24, 32 e 111 della Costituzione per il mancato rispetto dei criteri di proporzionalità nella individuazione di misure a tutela del

bilancio dello stato, di uguaglianza, del giusto processo e della tutela della salute”.

“Monito al Parlamento”

“La decisione si presenta come un monito al Parlamento” afferma Paolini “dal momento che il legislatore appena decaduto aveva reiterato in maniera identica, finanche nelle virgole, una norma già dichiarata incostituzionale dalla Consulta per ben due volte. È un auspicio – continua Paolini – che il Parlamento appena insediato nutra rispetto per i diritti dei cittadini, tutelando nei confronti delle vessazioni della pubblica amministrazione e del legislatore, tali dovendosi intendere quelle simili all’annullamento dei diritti di credito sanciti da atti giudiziari definitivi solo in pregiudizio di una parte della popolazione, nel caso quella calabrese”.

“Grande soddisfazione” esprime anche Michele Vietti, Presidente di Acop, “per la raggiunta conferma della efficacia del sistema giudiziario del Paese che, attraverso la magistratura, consente l’ordinato equilibrio nello svolgimento della vita civile e giudiziaria al servizio del sistema paese”.

[Facebook Comments](#)



Post Views: 96



« [Omicidio Cartisano a Reggio, confermata la condanna da 30Caulonia: ancora furti anni a Vincenzino Zappia](#) nella notte »



Di redazione giornalistica

ARTICOLI CORRELATI



Schillaci: «Un premio per i medici, su liste d'attesa sì anche ai privati»

Il colloquio

Una indennità alle specialità più penalizzate e sul Pnrr: «Se c'è margine miglioriamo»

Marzio Bartoloni

I medici da «gratificare» con una indennità specifica partendo da quelli più penalizzati come i camici bianchi che lavorano nei pronto soccorso in modo da invogliare i giovani a lavorarci. E poi uno «sforzo» sulle liste d'attesa dove potrebbe essere utile anche l'aiuto del privato convenzionato, «ma senza danneggiare il servizio pubblico» mettendo sul tavolo anche la questione della sanità territoriale per la quale il Pnrr investe 7 miliardi per costruire nuove strutture come le Case di comunità: «Vogliamo evitare il rischio di aprire scatole vuote, serve personale non precario e quindi risorse. E se c'è ancora margine per cambiare qualcosa ottimizzandolo lo faremo».

Per il ministro della Salute Orazio Schillaci non sarà affatto facile strappare risorse nella legge di bilancio attesa a brevissimo con le poche risorse che ci saranno a disposizione: «Sono qui da solo 20 giorni e sto studiando i dossier». Ma come spiega in un colloquio con il Sole 24 Ore e alcune altre testate nazionali in consiglio dei ministri potrà portare ai suoi colleghi un argomento molto solido: «La pandemia, nella drammaticità della situazione, ha messo al centro dell'attenzione due elementi, la salute e la ricerca. Ora è importante che si continui a mante-

nere alta questa attenzione, anche con risorse adeguate perché - spiega - ci sono delle urgenze da risolvere». Quella in cima alla lista riguarda la carenza del personale: «È stata fatta una programmazione non ottimale che viene da lontano: mi ricordo - avverte ancora Schillaci - che oltre 10 anni fa con gli altri presidi di medicina chiedevamo un aumento degli ingressi. I posti vanno sicuramente aumentati e su questo lavoreremo con l'Università, ma - continua il ministro - i nuovi medici in più li vedremo solo tra 10 anni». Sulle carenze attuali, soprattutto in alcune specializzazioni, Schillaci conta di intervenire presto, già in legge di bilancio se possibile: «Alcune scuole di specializzazione sono meno attrattive di altre e questo incide in alcune discipline che sono strategiche come la medicina di emergenza e urgenza che forma i medici del pronto soccorso, ma penso anche alla radioterapia che offre armi molto importanti a esempio nella lotta al cancro». Per queste discipline il ministro punta

a una «gratifica» per farle diventare più «attrattive». «Partendo dalla mia esperienza penso - continua - all'esempio dell'indennità di rischio biologico per radiologi e radioterapisti, ecco bisogna pensare a una indennità ad hoc per alcuni specialisti potremmo così convincere i giovani a fare queste discipline».

C'è poi l'eterno tema delle liste d'attesa aggravato dalle cure saltate con il Covid: «La pandemia ha fatto trascurare tante malattie che non sono certo andate in riposo: penso alla malattie oncologiche o cardiovascolari per le quali sono saltati interventi chirurgici, esami diagnostici, follow up e questo - avverte Schillaci - provocherà una incidenza più alta di queste malattie». Da qui la necessità di «aumentare l'offerta di cure con un occhio sempre all'appropriatezza perché a volte si fanno esami inutili»: «Incontrerò presto le Regioni per parlare di liste d'attesa». L'ipotesi è anche quella di farsi aiutare nel recupero delle prestazioni: «Alcune prestazioni potrebbero essere erogate dal privato convenzionato. Bisogna capire che cosa senza danneggiare il servizio pubblico».

Ma a breve per il ministero della Salute ci sono anche le sfide del Pnrr: «Entro dicembre dobbiamo completare la riforma degli Irccs che rappresentano la ricerca nella Sanità e completare le gare per l'ammmodernamento tecnologico degli ospedali. Martedì vedrò il ministro Fitto per fare il punto». Centrale anche la sfida della Sanità territoriale: «Nelle nuove strutture come le Case di comunità servirà personale stabile non precario e per questo potremmo usare anche i medici di continuità assistenziale».



Salute. Il ministro Orazio Schillaci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi estetici esenti da Iva con la prova dell'effetto terapeutico

Agevolazioni

Per la Ctp Rimini è decisiva la documentazione riferita al trattamento

**Giorgio Emanuele Degani
Damiano Peruzza**

Con la sentenza 195/2/2022 del 15 settembre scorso (presidente Caporusso, relatore Magalotti), la Ctp di Rimini si è pronunciata in favore delle Entrate, escludendo l'esenzione ai fini Iva applicata in relazione a una serie di trattamenti di medicina estetica svolti in regime di attività professionale.

La pronuncia è interessante per come è stato valutato il quadro documentale ai fini del riconoscimento dell'esenzione.

Le prestazioni mediche di chirurgia estetica si distinguono dalle prestazioni a contenuto meramente estetico e sono esenti da imposta (articolo 10, n. 18, Dpr n. 633/1972) nella misura in cui si tratti di trattamenti finalizzati a curare pazienti che, a seguito di una malattia, di un trauma o di un handicap fisico congenito, subiscono disagi psico-fisici. Dunque sono rivolte alla tutela della salute.

Il quadro interpretativo è oramai pacifico, sia per gli interventi di carattere unionale (tra i molti Cgue 21 marzo 2013, causa C-91/2012) sia per la stabilità dei principi affermati dalla Cassazione (da ultimo ordinanza 26906/2022).

Così come è pacifico che sia one-

re del contribuente provare il fatto che i trattamenti di chirurgia estetica siano destinati alla diagnosi, alla cura o alla guarigione di malattie o problemi di salute o alla tutela, al mantenimento e al ristabilimento della salute dei pazienti, ai fini dell'esenzione Iva.

Costituisce jus receptum il principio in base al quale, in tema di Iva, l'onere di provare la sussistenza dei presupposti soggettivi e oggettivi richiesti per godere di un'esenzione, grava sul contribuente: se non viene fornita tale prova, i corrispettivi accertati devono ritenersi relativi a operazioni imponibili (Cassazione 25440/2018).

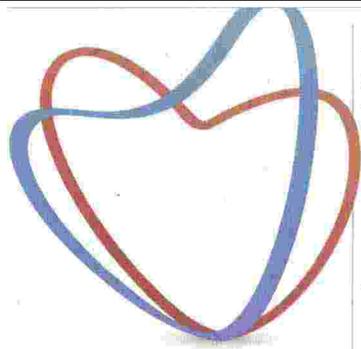
La Ctp Rimini ha ritenuto che i presupposti per l'esenzione non sussistessero sulla base di due valutazioni sul materiale probatorio:

- la documentazione esibita dal contribuente (fatture, schede cliniche, eccetera) non consentiva di stabilire la finalità terapeutica dei trattamenti rispetto alle patologie diagnosticate, risultando piuttosto indicati la sola diagnosi generica (ipetricosi, perdita di volumi, eccetera) e i trattamenti effettuati;
- la documentazione risultava incongruente e talvolta contraddittoria, tanto che, a fronte del medesimo trattamento, il soggetto passivo ora applicava l'esenzione, ora l'Iva, senza un apparente criterio.

La documentazione idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti per l'esenzione deve invece dimostrare le ragioni per le quali il trattamento si possa considerare terapeutico, perché è questo il punto nodale decisivo nell'assolvimento dell'onere probatorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA





Nell'ultimo incontro de «Il Tempo della Salute» il cantante ha spiegato che ha deciso di raccontare pubblicamente la sua malattia perché sentiva il bisogno di aiutare chi sta vivendo o dovrà vivere la sua stessa esperienza

Fedez: «Parlate col medico prima di cercare su Google»

di **Alessandro Fulloni**
e **Vera Martinella**

«**H**o deciso di parlare sui social della mia malattia, liberamente e a modo mio, senza alcun tipo di velleità divulgativa, in parte perché sentivo la necessità di condividere quello che mi stava accadendo, in parte per aiutare chi sta vivendo o dovrà vivere la mia stessa esperienza. Quando ho avuto la diagnosi ho cercato su internet e ho trovato poche informazioni. Il tumore neuroendocrino del pancreas è molto raro ed era quello di Steve Jobs, notizia non rassicurante. Poi ho cercato testimonianze: ho trovato quella di Vialli, che sono riuscito a contattare all'indomani. Sì, quella di Luca non è la stessa patologia: ma lui è stato gentilissimo...».

Sul palco de «Il Tempo della Salute» il rapper Fedez racconta come ha reagito quando, a marzo, gli è stata diagnosticata la malattia e perché poi, chiamandola con il suo nome — tumore e non «brutto male» come con pudore, se non con paura, si continuava a ripetere fino a non tanto tempo fa — ne ha condiviso le varie fasi del percorso di cura sui social. «Ero consapevole che avrei ricevuto anche delle critiche, come quelle, puntualmente arrivate, sul mio affrontare esami e cure da "privilegiato" — è il racconto del cantante, 33 anni, il cui vero nome è Federico Leonardo Lucia — ma volevo aiutare gli

altri. Mi hanno persino chia-

mato "narcisista patologico". Ma ho ottenuto anche tanto affetto e sono tuttora convinto e contento della mia scelta».

Nel corso dell'incontro Federico ha ricordato la grande angoscia iniziale: come per tutti, la diagnosi di cancro è stata uno shock accompagnato da paura e ansia. «Per me il cancro non era tabù, purtroppo abbiamo avuto diversi casi in famiglia e ho perso alcuni parenti. Nei primi terribili giorni e per tutto il periodo successivo, l'aiuto più grande è arrivato da mia moglie Chiara, dai miei genitori, dalla vicinanza dei miei figli. E dagli amici. L'appoggio che può arrivare se parli è uno dei motivi per cui non bisogna nascondersi. La vicinanza di chi ti vuol bene è un grande aiuto per non scoraggiarsi».

Fedez ha raccontato anche d'aver chiesto un sostegno psicologico: «Non c'è nulla di cui vergognarsi. Il trauma è grande ed è giusto chiedere l'assistenza di un medico specializzato, esattamente come si fa per qualsiasi altro problema. Se ti rompi un braccio vai dall'ortopedico, se senti "rompersi qualcosa dentro di te" chiedi aiuto a uno psicologo».

Sul palco c'è anche il chirurgo che ha operato Fedez, «l'uomo che mi ha salvato la vita» ha ripetuto un paio di volte, visibilmente commosso, il rapper. Si chiama Massimo Falconi, ha 63 anni, ed è il direttore dell'Unità operativa di Chirurgia del pancreas e dei trapianti dell'Ircs Ospedale San Raffaele di Milano. Il medico, con il cantante che nel frattempo, mentre l'ascolta sorride, racconta che «quan-

do Federico è arrivato da me, la prima cosa che gli ho detto è stata questa: "Da ora tu sei uno come tutti gli altri, sgoigliati del personaggio e ritrova la tua dimensione umana e personale con le tue fragilità».

I tumori neuroendocrini quasi sempre sono «silenziosi», perché solo in 2 casi su 10 danno sintomi e spesso vengono individuati in modo accidentale nel corso di accertamenti condotti per altre cause e, purtroppo, tardivamente.

La diagnosi di Fedez però è stata precoce («sono ipocondriaco: l'ho scoperto per caso con un check up, questo è stato il mio vero grande privilegio»), non c'erano metastasi e l'esame istologico ha poi evidenziato che la neoplasia non aveva intaccato i linfonodi. Quindi non ha dovuto fare chemioterapia, è bastato l'intervento chirurgico. «Ma l'operazione è stata importante — ha ricordato lui stesso — con l'asportazione di duodeno, cistifellea, testa del pancreas e un pezzo di intestino. Devo assumere farmaci ogni giorno, ho spesso problemi di digestione, che spero passino col tempo. Ma sto bene, la mia vita è cambiata di poco: faccio le stesse cose che facevo prima solo con una maggiore accortezza all'alimentazione».

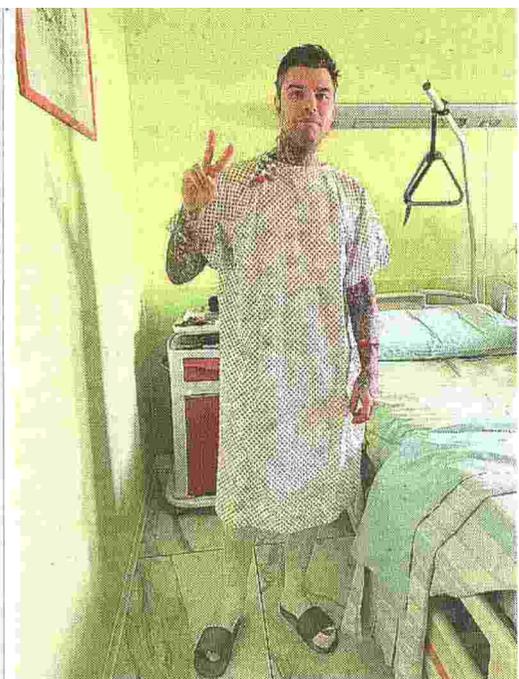
Il messaggio finale per Federico e Falconi è lo stesso: scegliere centri che hanno grande esperienza e «parlare 10 minuti in più con il medico — conclude il rapper — e non cercare su google come ho fatto io una notte intera, autoflagellandomi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nello scorso marzo il rapper Fedez (Federico Leonardo Lucia), 33 anni, in seguito ad analisi, ha reso noto, annunciandolo sul suo profilo Instagram, di avere un tumore molto raro al pancreas

● Grazie a una diagnosi tempestiva, Fedez non ha dovuto fare la chemioterapia, sottoponendosi, all'ospedale San Raffaele di Milano a un intervento effettuato da Massimo Falconi, che ha comportato l'asportazione di duodeno, cistifellea, testa del pancreas e un pezzo di intestino



In ospedale Fedez, 33 anni, dopo l'intervento (Instagram)



Sul palco Da sinistra Massimo Falconi, primario al San Raffaele, il cantante Fedez e Vera Martinella, moderatrice dell'incontro (Monk Media)



La storia



Il dottor Claudio Drago, 62 anni

“Io, medico di base con 1.800 pazienti È un lavoro infernale ormai sono stremato”

di **Michele Bocci**
a pagina 21



Una professione in crisi e senza ricambi. Il record di Claudio Drago

“Io, medico di famiglia con 1800 pazienti Ne visito 80 al giorno ormai sono stremato”

di Michele Bocci

Anche venerdì scorso il dottor Claudio Drago si è svegliato alle 7 e ha fatto colazione. Quando ha acceso il cellulare, allo 8, sono iniziati ad arrivare messaggi e telefonate: «Ho la febbre», «Ho bisogno del certificato di malattia», «Mi serve la richiesta per una ecografia». Ogni giornata parte così ed è destinata a finire una dozzina di ore e 80 pazienti dopo. Medico di famiglia a Correzzola, provincia di Padova, il dottor Drago ha 62 anni e 1.800 assistiti, che potrebbero pure aumentare. Se li sente tutti sulle spalle, sia gli anni che i pazienti.

È uno dei tantissimi medici di famiglia che negli ultimi tempi sono andati oltre il “massimale”, che sarebbe di 1.500 assistiti. Succede perché questi professionisti stanno diminuendo. Secondo i dati di Agenas, l'Agenzia sanitaria delle Regioni, sono passati da 42.428 nel 2019 a 40.250 l'anno scorso. Nel panorama difficile degli organici dei camici bianchi «la carenza principale riguarda i medici di famiglia che sebbene rapportati alla popolazione siano apparentemente sufficienti, risultano inferiori rispetto alle medie Ue e non omogeneamente distribuiti sul territorio», dice Agenas.

Come mai i suoi assistiti sono più del limite di 1.500?

«Un collega che lavorava nello stesso paese è andato in pensione e mi hanno chiesto la disponibilità a

prendere almeno 300 suoi pazienti. Altri sono stati assegnati a colleghi della zona. E il numero totale dei miei assistiti potrebbe anche crescere, con i ricongiungimenti familiari, e io già così sono stremato».

Secondo alcuni gli ambulatori dei medici di famiglia non restano aperti per abbastanza ore.

«Io faccio quattro mattine e due pomeriggi alla settimana. Ma il punto è che lavoriamo anche con lo studio chiuso. La mattina presto vado a trovare i miei 30 assistiti che si trovano in una residenza per anziani. Poi visito al domicilio dei pazienti, quelli che magari hanno febbre e altri sintomi, e i malati terminali o oncologici, che seguo con infermiere e collega che si occupa di cure palliative. Capita che da qualcuno riesca ad andare solo la dopo cena».

E il telefono?

«Sono di quei medici che danno il numero di cellulare e rispondono pure. A tutti. Così squilla di continuo. Molti chiamano quando è chiuso lo studio. E poi c'è la burocrazia da svolgere».

Quanti pazienti la contattano in un giorno?

«Se faccio ambulatorio, tra mattina e pomeriggio fisso una trentina di appuntamenti, ma poi ci sono altre 10-20 persone che si magari presentano senza aver prenotato

perché lamentano problemi

urgenti. Così finisce che la sera invece di chiudere alle 19.30 vado avanti fino alle 21-21.30. Diciamo che se a una cinquantina di visite sommiamo chiamate e mail posso anche arrivare a 80 persone con le quali ho avuto contatti in un giorno».

Lavorare in un posto piccolo non è un fatto positivo?

«Insomma. Intanto bisogna viaggiare da un paese all'altro per le visite domiciliari. Io faccio circa 40 mila chilometri all'anno con la macchina. Poi abito a Correzzola e quindi mi capita spesso di incontrare i miei assistiti per la strada. Non sempre c'è buona educazione, e così trovo chi mi dice: “Buongiorno, già che ci siamo incontrati le chiederai una cosa”. Diciamo che non si stacca mai».

Nel weekend però non lavora.

«Mi fermo a partire dal sabato pomeriggio e poi la domenica ma, anche non considerando il periodo più duro del Covid, quando ho lavorato anche 16 ore al giorno, negli ultimi due anni ho fatto in tutto dieci giorni di ferie. È anche un problema trovare i sostituti. Il tempo per la famiglia quindi è molto poco. A pranzo arrivo due ore dopo, la sera idem, in vacanza non andiamo quasi mai».

Per questo è sempre più difficile per la sanità pubblica reclutare

medici di famiglia?

«La situazione non è uguale dappertutto ma nei posti così piccoli, dove magari non si riescono a fare studi con più professionisti

insieme, tanti decidono di non venire. Il carico di impegno è alto, così i colleghi vanno in burn out e magari decidono di cambiare mestiere. Qualche tempo fa è capitato proprio con un dottore di

un paese vicino. C'erano pazienti che lo cercavano ma non lo trovavano più. Ma lui aveva avvertito: "Basta, smetto e chiudo lo studio"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Lavora in provincia di Padova** Claudio Drago, 62 anni

“

*Sono di quei dottori
che danno il numero
di cellulare
e rispondono a tutti
E se lo studio è chiuso
chiamano lo stesso*

*Mi fermo il sabato
pomeriggio, ma avrò
fatto dieci giorni di
ferie al massimo. Il
problema è anche
trovare dei sostituti*

”

I numeri

In Italia



1.500

Il massimale

Il numero massimo di pazienti che può avere un medico di famiglia. In casi straordinari possono arrivare a 1.800 e più

1.450

Il record lombardo

In Lombardia c'è il più alto rapporto tra abitanti e medici di famiglia. Seguono la Calabria (1.423) e il Veneto (1.370)

1.020

Il dato migliore

L'Umbria è la Regione con più medici rispetto ai pazienti. Seguono Sicilia (1.034) e Puglia (1.051)

2.178

I medici in meno

Tra il 2019 e il 2021 i medici di famiglia italiani sono diminuiti, perché i pensionati sono stati più dei nuovi ingressi, del 5,1%

60

Il compenso

A ogni medico di famiglia il sistema sanitario nazionale riconosce 60 euro per ciascun assistito

VERSO NUOVE MISURE

Il governo «taglia» la quarantena «Ma solo con vaccinazioni alte»

La Cina e alcuni stati tedeschi riducono l'isolamento

Gimbe: «I nuovi casi in calo del 23%, i ricoveri del 6%»

■ Anche la Cina decide di allentare la morsa sulla quarantena, riducendo i giorni di isolamento per chi entra nel paese e abbandonando il tracciamento dei contatti del paziente positivo. E quattro stati della Germania - Baden-Württemberg, Baviera, Assia e Schleswig-Holstein - hanno deciso di abolire l'isolamento obbligatorio di cinque giorni pur senza l'approvazione del governo federale. Promettono tuttavia di mantenere mascherine e intensificare le raccomandazioni sui comportamenti anti contagio.

In Italia siamo in attesa di una revisione delle misure anti Covid e, precisa il ministro della Salute Orazio Schillaci, «le decisioni saranno adottate in base ai dati sull'andamento della pandemia. I numeri sembrano migliorati, ma restiamo prudenti perché la stagione fredda è appena agli inizi». Ad oggi sono previsti cinque giorni di isolamento per gli asintomatici e poi test negativo. E per i sintomatici cinque giorni di isolamento di cui gli ultimi due giorni senza sintomi e poi tampone negativo. «Siamo nella fase di responsabilizzazione dei cittadini

e non degli obblighi» afferma Francesco Vaia, direttore dello Spallanzani di Roma. «Noi riteniamo che per gli asintomatici l'isolamento possa durare 5 giorni dalla positività, senza bisogno di un ulteriore test negativo - sostiene il suo staff - Per quanto riguarda le persone con sintomi lievi, riteniamo che l'isolamento si possa interrompere a 5 cinque giorni dalla comparsa dei sintomi, se senza febbre da 24 ore». «Soprattutto in questa fase, dove ci può essere sovrapposizione con l'influenza stagionale, sarebbe opportuno nei cinque giorni successivi, se non si ha un test negativo, usare prudenzialmente una mascherina, in caso di contatto con persone fragili. La comunità scientifica ritiene oggi gli auto test strumento accurato e idoneo a documentare la fine della contagiosità».

La linea del governo è chiara: allentamento sulle misure anti contagio (se i numeri restano quelli di oggi) e accelerazione sul doppio vaccino, Covid più influenza, che servirà soprattutto ai più fragili. Il mix del virus con quello influenzale è infatti la vera sfida della prossima stagione invernale, quella che, se non fermata in tempo, potrebbe dare vita a una nuova ondata di casi. Non dettati da nuove varianti e basta ma determinati dalle due patologie accavallate.

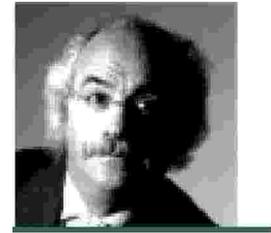
Fortunatamente continua l'inversione di rotta dell'epidemia. Anche questa settimana, evidenzia il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, sono infatti calati contagi, decessi e ricoveri ospedalieri. Un trend che si conferma anche a livello mondiale, con la percentuale dei casi diminuita del 15% in sette giorni secondo l'Organizzazione mondiale della sanità. I contagi scendono del 23,5%, i ricoveri del 6,3% e i decessi del 4,1% nella settimana 26 ottobre - 1 novembre, rispetto alla settimana precedente. Restano invece stabili le terapie intensive (232 contro 232). Al 3 novembre il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 10,4% in area medica e del 2,4% in area critica. I

CAUTO
Il ministro della Salute Orazio Schillaci apre alla mini quarantena ma solo se i numeri dei contagi e delle vaccinazioni sono buoni



Dalla vostra parte

di Tony Damascelli



Il prezzo dei farmaci in Italia è spesso frutto di grandi speculazioni

In molte farmacie non sono esposti i prezzi dei medicinali e non si fanno mai paragoni o comparazioni qualità prezzo. Perché? Il farmacista offre sempre la soluzione più cara. Inoltre sono quasi spariti i prodotti di fascia mutuabile o generici. Basta andare sui siti generici con medicine online per veder l'enorme aumento dei farmaci. Il farmacista è ormai un commerciante e non un baluardo medico a portata del cittadino/paziente. In passato si era parlato della liberaliz-

zazioni del settore ma come sempre stoppato da mille difese e protezioni. Domanda: sia per medicinali con ricetta mutua o bianca c'è il benessere del medico curante e per i medicinali da banco cambia solo la maglia del tifo. Non si potrebbe aumentare il numero di parafarmacie o farmacie per dare una calmata ai prezzi dei medicinali?

Massimo Moletti
 Cerano (Novara)

Gentile signor Moletti, la differenza di prezzo sui farmaci da banco è colossale per esempio tra noi e la Francia (o addirittura la Grecia). Se poi prendiamo ad esempio un farmaco di largo consumo come la tachipirina possiamo verificare che in Germania due confezioni di paracetamolo 500 si pagano 1,56 complessivamente ((0,78 a confezione), nelle nostre farmacia lo stesso prodotto costa 5,30 l'uno. Non c'è spiegazione se non un fenomeno speculativo che è ancora più volgare e avvilente perché avviene sulla pelle del malato, di chi ha appunto

bisogno di quella medicina. Altri prodotti, come gli assorbenti, vengono tassati in Italia al 22% mentre in Scozia sono distribuiti gratuitamente. Idem per altri farmaci o prodotti per l'igiene; quando poi ci roviemo di fronte alla domanda: «Generico o..?», scopriamo un altro mondo, con i prezzi che variano in misura imprevedibile. Le multinazionali fanno il loro mestiere, a volte sporco, il mercato prosegue il percorso e il paziente-cliente paga, infine, il gioco «clandestino» perché in nessuna farmacia viene esposto il listino dei farmaci.



PANDEMIA Il ministro "Vaccinare ancora i fragili"



Stop isolamento, Schillaci per ora ha altre priorità

Sanità Precedenza a liste d'attesa e screening oncologici nonostante il pressing di Fratelli d'Italia

» **Alessandro Mantovani**

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, sembra dare la precedenza a un intervento sulle liste d'attesa e sugli screening oncologici saltati a causa dell'emergenza Covid rispetto all'eliminazione dell'isolamento dei positivi. Su questo però è sollecitato con insistenza dal sottosegretario Marcello Gemmato, espressione diretta di Fratelli d'Italia e di Giorgia Meloni e della linea della discontinuità. In questi giorni Gemmato, che è farmacista, ha detto ripetutamente che le quarte dosi devono farle "solo" i più fragili e ribadito l'intenzione di modificare le regole sull'isolamento (previste ancora da un decreto legge), attirandosi qualche distinguo almeno sui vaccini perfino da uno scienziato che ha sempre spinto per la normalizzazione delle politiche sanitarie anti-Covid come l'infettivologo genovese Matteo Bassetti, peraltro ritenuto più vicino di altri al centrodestra e

molto deciso almeno sull'attenuazione delle regole sull'isolamento. Gran Bretagna e Spagna l'hanno eliminato, in Germania invece il governo centrale critica i 4 *Länder* che hanno fatto questa scelta.

IERI SCHILLACI, medico ed ex rettore di Roma Tor Vergata, ha incontrato alcuni giornalisti per annunciare "una campagna di comunicazione congiunta sull'importanza dei vaccini contro il Covid e l'influenza stagionale con una particolare attenzione al target degli anziani e dei fragili", insomma vuole rilanciare le vaccinazioni raccomandate prioritariamente agli over 60 e tuttora molto indietro anche tra gli over 80. Ha preso tempo sull'isolamento dei positivi: le decisioni, ha detto, "saranno adottate in base ai dati sull'andamento della pandemia che, ad oggi, sembrano migliorati, ma restiamo prudenti perché la stagione fredda è appena agli inizi". Vuole dunque osservare se le curve si abbasseranno ancora. E sulle liste d'attesa cerca "soluzioni che consentano il recupero delle prestazioni", che però visti i conti e le posizioni delle Regioni non è detto che siano gratis e nessuno conosce i margini di manovra di un ministro tecnico in un governo politico a corto di risorse. Schillaci ha parlato anche della riforma dell'Ircss (Istituti di ricerca e cura) e della necessità di aumentare i posti nelle facoltà di Medicina e nelle Scuole di specializzazione, anche nell'ottica di superare la crisi della medicina territoriale e quella, in parte collegata e sempre più drammatica, dei Pronto soccorso. Che richiede anche interventi urgenti.

I numeri del Covid, ora resi noti solo una volta a settimana in base a una scelta molto contestata da gran parte della comunità

scientifica, dicono incidenza stabile, indice Rt sotto 1 e in ulteriore calo, diminuzione dei posti letto occupati dai malati Covid e dei decessi (che restano 549 negli ultimi sette giorni fino al 10 novembre). Nessuno però sa quale Covid ci aspetta. Uno studio americano sugli anticorpi neutralizzanti - condotto da David Ho della Columbia University, reso noto da *Time* ma non ancora pubblicato - dice che le nuove varianti Bq.1 detta Cerberus Bq.1.1, che sono già oltre il

40% dei contagi Covid-19 negli Usa, hanno capacità molto superiori di sfuggire ai vaccini e all'immunità naturale dovuta a precedenti infezioni con le sottovarianti Omicron Ba.2, Ba.4 e Ba.5. Queste ultime sono tuttora dominanti in Italia ma Bq.1/Cerberus sembra destinata anche da noi a raddoppiare in breve dal 7% registrato a ottobre dall'Istituto superiore di sanità.

La maggiore capacità di infettare i vaccinati non esclude naturalmente l'efficacia dei vaccini nel prevenire il Covid grave e i decessi, sia pure con i limiti temporali noti. Non ci sono peraltro segnali che queste varianti presentino una maggiore virulenza ma un eventuale aumento dei contagi in inverno comporterà necessariamente un aumento relativo dei casi più seri. Dall'inizio dell'anno, con Omicron e le sue sottovarianti "leggere", abbiamo avuto oltre 40 mila morti Covid in Italia. Sono tanti anche a voler ritenere - come molti clinici ma in assenza di dati certi - che i decessi di cui il virus non è stato reale causa superino il 10% indicato dall'ultimo report dell'Iss sulla mortalità Covid (che si ferma al 2021).



CARTOLINA

CARTOLINA

Ministro Schillaci, lei è una vera delusione

di **MARIO GIORDANO**



Caro professor Orazio Schillaci, le scrivo questa cartolina perché, appena l'hanno nominata ministro della Salute, avevo espresso qualche piccolo dubbio sulla scelta. Ora, purtroppo, i piccoli dubbi sono diventati grandi. Mi ero chiesto: un ex consulente dell'Istituto superiore della Sanità, nominato da Speranza nonché fervido sostenitore del green pass, può davvero essere in grado di imprimere quella svolta da noi tutti attesa, dopo due anni di dittatura preglia-schi&burioni? Ecco che sta arrivando (...)

segue a pagina 23



Schillaci, purtroppo i nostri dubbi erano fondati

Segue dalla prima pagina

di **MARIO GIORDANO**

(...) la risposta. No, non è in grado. L'altro giorno infatti lei ha tenuto una mini conferenza stampa con un gruppetto di giornalisti selezionati (decisione già di per sé piuttosto discutibile) e ha detto, in sostanza, che per il momento rimane la quarantena per i positivi (nonostante altri Paesi come Spagna e Gran Bretagna l'abbiano eliminata da un pezzo) e che presto farà ripartire una massiccia campagna promozionale per la quarta dose.

Speranza non avrebbe saputo far meglio. Se lo chiama al telefono, magari le suggerisce anche la prossima mossa.

In un primo momento ci

eravamo illusi. Avevate annunciato la sospensione (sospensione: non abolizione) delle multe agli ultra cinquantenni e il reintegro (reintegro: non risarcimento) dei medici non vaccinati, che erano il minimo sindacale del cambiamento promesso.

Ma poi la sospensione delle multe è stata a sua volta sospesa e ora sembra sparita nel nulla, non se ne parla più (e nessuno dei giornalisti selezionati per l'intervista a quanto pare le ha posto la domanda).

E per quando riguarda la riammissione dei medici non vaccinati, sappiamo com'è finita: avendo lei lasciato mano libera alle singole Asl, si è generato lo scempio che abbiamo documentato.

Umiliazioni, vessazioni, vere e proprie persecuzio-

ni, con stimati professionisti costretti a indossare segni di riconoscimento, a star lontani dai reparti, a non toccare i macchinari. Insomma, un nuovo apartheid, quasi più disgustoso del primo.

Ci si aspettava a questo punto un cambio di marcia, qualcosa che potesse far sentire il definitivo distacco dall'era Speranza. E invece lei organizza una conferenza stampa per dire, testualmente, che sull'isolamento dei positivi bisogna «aspettare i dati sull'andamento della pandemia» e in ogni caso quello che sta valutando non è l'abolizione ma la «semplificazione delle norme». Ma, di grazia, che vuole semplificare? O uno sta a casa oppure esce: non le pare? Se uno sta bene normalmente esce. Se lei inve-

ce lo vuole ancora tenere in casa, in base a misure ormai insensate, che cosa c'è da semplificare? Le parolacce di chi rimane prigioniero? Scrivono che lei non procede spedito su questa strada perché ha «altre priorità». In particolare: «Precedenza alle liste d'attesa». Benissimo. E quale sarebbe la sua soluzione per l'atavico problema? «A breve faremo un focus con le Regioni». Ecco: il focus. Meraviglioso. E poi? Bisogna «aumentare le erogazioni, anche quelle del privato convenzionato». Perfetto. Siccome, dice lei, «la pandemia ha dimostrato la centralità del pubblico», si continuano a tenere gli ambulatori pubblici vuoti e si dirottano soldi sul privato. Si capisce, è la priorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Critica Speranza, finisce in tribunale

In piena pandemia, l'ex ministro querelò Davide Rossi, autore, con un piccolo editore, di un libro che lo accostava ai socialisti fabiani: «Dipinto come un burattino dei potenti»

di **VALERIO BENEDETTI**

■ Per mesi il governo Conte bis ci ha propinato a reti unificate la grande bufala del «modello Italia». Tra i sostenitori di questa narrazione agiografica, c'era in prima fila **Roberto Speranza**. Che, com'è noto, non ha mai mostrato un grande amore per il contraddittorio. Lo ha dimostrato più volte durante il suo ministero. E lo ha dimostrato una volta di più con la bizzarra decisione di querelare per diffamazione **Davide Rossi**, autore del libro *La Fabian Society e la pandemia: come si arriva alla dittatura*, dato alle stampe da Arianna Editrice nell'ottobre del 2021.

Già nel dicembre dello stesso anno, cioè in epoca di super green pass, il ministro della Salute in persona, a quanto pare, non aveva di meglio da fare che dar man-

dato ai suoi legali di perseguire il malcapitato saggista. A far imbestialire **Speranza** sono stati alcuni passaggi dell'opera in cui **Rossi** lo accusa in sostanza di essere il burattino della Fabian Society, la celebre associazione britannica che intendeva arrivare al socialismo per tappe graduali anziché attraverso una rivoluzione violenta.

Sfidando ogni senso del ridicolo, i legali dell'allora ministro della Salute denunciano l'«imponente campagna diffamatoria» perpetrata da **Rossi**, reo di «aver accostato, ingiustificatamente, il ministro della Salute **Speranza** a taluni potentati della Terra, e da questi indirizzato - come fosse una marionetta - nelle operazioni di limitazione delle garanzie Costituzionali, attraverso la gestione della pandemia dovuta dalla diffusione della Sars Covid-19».

Lo diciamo subito a scanso di equivoci: le tesi di **Rossi**

sono quantomeno azzardate. Il fatto che **Speranza** abbia studiato alla London school of economics, fondata nel 1895 da alcuni autorevoli esponenti del fabianesimo, non ne fa automaticamente un esecutore della loro agenda politica. Eppure, rimane davvero curioso che l'allora ministro - che in teoria avrebbe dovuto avere ben altri grattacapi - si sia scagliato con tanta foga contro un suo critico, il quale non poteva certo vantare un editore di grido o un'ospitata in prima serata sulla Rai.

Del resto, si sa, **Speranza** non ha un bel rapporto con i libri. Tutti ricorderanno il caso clamoroso della sua opera *Perché guariremo: dai giorni più duri a una nuova idea di salute*, uscito nel 2020 per Feltrinelli e ritirato dal commercio a tempo di record. Oltre al rilancio onirico del «modello Italia», vi si potevano leggere passaggi in-

quietanti in cui **Speranza** ammette gli accordi stipulati con Twitter e con Facebook per la condivisione di notizie sul Covid certificate dal ministero della Salute, e in cui parla della pandemia come di una grande occasione per la sinistra di rifondare la sua egemonia culturale.

Con affermazioni del genere, non stupisce che il volume sia stato ritirato in fretta e furia dalle librerie. E che qualcuno abbia tentato di dare risposte a domande più che legittime sull'operato del ministro. Forse le risposte che **Rossi** ha fornito ai suoi lettori sono quelle sbagliate. Eppure, letta oggi, la querela di **Speranza** ci fa in qualche modo ripiombare nell'atmosfera soffocante che abbiamo dovuto respirare in quei mesi terribili. Quando criticare il governo era diventato, *ipso facto*, un atto eversivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUSCETTIBILE L'ex assessore di Potenza, Roberto Speranza [Ansa]



Schillaci apre allo stop all'isolamento ma frena: «Non è questione politica»

Il Comitato Ema raccomanda i sieri aggiornati dai 5 anni. I test però finiranno nel 2025

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

Il neo ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, sta per promuovere una campagna vaccinale anti Covid e influenza. Dichiarò che sarà soprattutto per i fragili, e questo appare di buon senso, ma a *Repubblica* si lascia sfuggire che «del resto la vaccinazione contro il coronavirus in prospettiva deve diventare annuale come lo è da molto tempo quella contro la malattia stagionale».

Quindi, nelle intenzioni ministeriali il richiamo dovrà essere raccomandato a tutti. Sempre che resti nell'ambito della raccomandazione. **Schillaci** assicura che sta lavorando per ridurre o togliere la quarantena dei positivi, però si affretta a precisare che «non è una questione politica», e che «noi sentiremo Istituto superiore di sanità, Aifa e Spallanzani», prima di prendere una decisione.

Se fosse basata su ragioni sanitarie, tutti i Paesi si sarebbero allineati nel prevedere le stesse misure in caso di

positività. Invece, come lo stesso ministro ricorda, Spagna e Regno Unito hanno tolto l'isolamento, quindi è una motivazione esclusivamente politica. Sarebbe ora di dirlo apertamente, proprio per voltare pagina come questo governo ha annunciato di voler fare.

Intanto, implacabile, il Comitato per i medicinali a uso umano (Chmp) dell'Ema ha raccomandato di estendere anche ai bambini da 5 a 11 anni l'utilizzo del vaccino bivalente anti Covid, aggiornato a Omicron 4 e 5.

La notizia, comunicata con grande soddisfazione due giorni fa da Pfizer e Biontech, precisava che ora la Commissione europea «dovrebbe prendere a breve una decisione definitiva». Nel frattempo, ieri l'Agenzia europea del farmaco informava a sua volta dell'ulteriore raccomandazione paritorita dagli esperti, quindi per Ema è cosa fatta.

Una decisione sconcertante, presa quando sempre più studi evidenziano l'inutilità del doppio richiamo negli adulti sani e invitano, invece,

a prestare grande attenzione agli eventi avversi. Nelle creature, questa accortezza dovrebbe essere moltiplicata all'ennesima potenza.

Pfizer fa sapere che Chmp ha deciso di raccomandarlo anche in fascia 5-11 in base ai «dati di sicurezza e immunogenicità del vaccino bivalente Omicron BA.1 adattato dalle aziende in soggetti di età pari o superiore a 12 anni». Precisa che è pure «in corso uno studio pediatrico di fase 1/2/3 che valuta diversi regimi di dosaggio e livelli di dose» del bivalente «in tutti i gruppi di età».

I dati di questi studi «saranno condivisi con le autorità di regolamentazione di tutto il mondo non appena saranno disponibili». Siamo andati a vedere i dettagli dello studio clinico sponsorizzato da Biontech, con la collaborazione di Pfizer, e che ha lo scopo di «conoscere la sicurezza, l'entità degli effetti collaterali e le risposte immunitarie del vaccino in studio nei bambini sani».

I gruppi di età fanno rabbrivire. Il primo include

creature da 6 mesi a 23 mesi mai vaccinate, che riceveranno «tre dosi del vaccino in fase iniziale, che può essere seguita da una quarta»; il secondo, recluta bimbi da 6 mesi a 4 anni che hanno ricevuto già due o tre dosi e che riceveranno la terza o la quarta; il terzo, è sempre per la fascia da 6 mesi e 4 anni, ma con tre dosi precedenti e che riceveranno il bivalente come quarta; l'ultimo gruppo di partecipanti è di età tra 5 e 11 anni, con già due o tre dosi in corpo e che avranno il bivalente come terza o quarta.

In tutto, 2.270 partecipanti. Data inizio studio, 23 settembre 2022; data di completamento, 19 febbraio 2025. Fantastico, e nel frattempo ci dovremmo fidare? Un'ultima annotazione. Tra i criteri di esclusione al sottostudio D, aperto a soggetti tra 5 e 11 anni c'è «donna incinta o che allatta al seno». Magari una bimba, poveretta, può essere rimasta incinta, ma il vaccino non era raccomandato in gravidanza e durante l'allattamento?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRO Orazio Schillaci



Appello alle Istituzioni da Associazioni pazienti e caregiver

Le associazioni di pazienti e dei caregiver hanno assunto nel tempo un valore in costante crescita soprattutto per la loro capacità di farsi portatrici dei bisogni e delle attese nei confronti delle strutture sanitarie e dei relativi decisori politici, e di creare reti integrate sul territorio tra servizi sanitari e sociali. Con l'obiettivo di riunire oltre 100 sigle associative nazionali e regionali per riflettere insieme sul tema della partecipazione ai tavoli istituzionali rilevanti per la definizione delle policy sanitarie. Si è svolto a

Milano, presso Palazzo Giureconsulti, il "Laboratorio nazionale delle associazioni di pazienti e dei caregiver". Oltre a diversi momenti di confronto aperto tra le associazioni con interventi programmati, un momento fondamentale della giornata ha riguardato la presentazione di una richiesta unitaria alle istituzioni e alla politica - illustrata da Simona Panfi, Vicepresidente dell'Associazione Lombarda Malati Reumatici (Alomar ODV) - affinché sia avviata a livello nazionale una discussione che coinvolga tutti gli stakehol-

der di interesse sul tema specifico della partecipazione delle associazioni di pazienti e dei caregiver ai tavoli istituzionali nazionali e regionali rilevanti per la definizione delle policy sanitarie. L'obiettivo è stimolare un dibattito su questi importanti temi, evitando che si sviluppino i più disparati approcci in un ambito che richiede, al contrario, un'attenzione collaborativa e omogenea sul territorio nazionale, al fine di evitare inevitabili discrepanze regionali.

FABRIZIA MASELLI



L'OCCHIO clinico



di *Maria Rita Montebelli*

I pazienti-fantasma con Alzheimer prendono finalmente corpo, grazie al fondo demenze

Sono oltre un milione e 100 mila le persone affette da demenza o da Alzheimer nel nostro Paese; ma è solo una stima, perché manca un registro nazionale. Una stima costruita su cifre provvisorie, che l'invecchiamento della popolazione fa lievitare di giorno in giorno, ingrossando quell'esercito di persone, trasformate in simulacri da una malattia che cancella i ricordi e la personalità stessa di un individuo. E in parallelo, il dramma quotidiano di quei tre milioni di familiari impegnati nella loro assistenza e spesso lasciati da sole con la loro disperazione e senza alcun sostegno. Ma qualcosa sta cambiando. E non è solo la promessa di una cura, in grado di deviare la traiettoria di questa malattia, che oggi sembra più vicina. Il vero enzima del cambiamento è rappresentato dal Fondo per le demenze e l'Alzheimer, stanziato con la legge di bilancio del 2021. Una goccia nel mare, una manciata di milioni per una malattia che genera costi diretti e indiretti per miliardi di euro ogni anno. Ma pur sempre un inizio, che ha consentito di far dialogare tra loro Ministero della Salute, Regioni, società scientifiche e associazioni di pazienti, sotto l'attenta e capace regia del dottor Nicola Vanacore, neurologo e responsabile dell'Osservatorio Demenze dell'Istituto Superiore di Sanità. Che ha un compito davvero arduo: aiutare a mettere a terra progetti che coprono una gamma di ambiti vastissima, dalla ricerca di marcatori

biomolecolari per la diagnosi precoce, agli aspetti più quotidiani dell'assistenza di queste persone, facilitare la stesura delle prime linee guida diagnostico-terapeutiche per le demenze e l'Alzheimer, tradurre in realtà gli ottimi enunciati del Piano Nazionale Demenze, licenziato nel 2014, ma mai finanziato. Fare finalmente sistema, fronte comune contro una malattia che potrebbe essere finalmente investita da un'ondata di innovazione, sul fronte della diagnosi precoce, con test sul liquor e sul plasma in grado di rivelarla prima della comparsa dei sintomi e con farmaci – ancora in sperimentazione – che ci si augura riescano a deviarne la traiettoria. Ma è necessario preparare il terreno per accogliere l'innovazione, facendo formazione ai medici di famiglia e informazione al pubblico. E senza dimenticare di trovare i fondi per sostenere questa rivoluzione.



Il profeta del Covid: «Il virus evolverà con noi»

Quammen aveva previsto il «salto di specie» in "Spillover". Ora aggiunge: rimarrà per 40 anni e sarà mortale per l'1% di non vaccinati di **Mariachiara Rossi**

Evoluzionista convinto e discepolo darwiniano, tanto da ammettere di conservare una foto del celebre naturalista britannico proprio nel suo ufficio a Bozeman in Montana, David Quammen, saggista e divulgatore scientifico, ha raggiunto la fama mondiale nel 2012, quando in *Spillover*, edito da Adelphi, avvertì il mondo di un virus che attraverso un salto di specie, passando dagli animali all'uomo, avrebbe provocato morte e devastazione, guadagnandosi in seguito l'etichetta di profeta. A dieci anni di distanza con: *Senza respiro*, pubblicato sempre da Adelphi, ricostruisce e analizza passo per passo le modalità con cui la comunità scientifica internazionale ha cercato di reagire all'arrivo della pandemia Covid-19. «Non potevo viaggiare. Non potevo prendere un aereo per Wuhan. Non potevo andare nella giungla con gli scienziati. Nel frattempo però dovevo pensare a come scrivere questo libro: a Natale 2020 ho avuto l'illuminazione: dovevo narrare l'evoluzione del virus dal punto di vista degli scienziati che lo stavano studiando» racconta il saggista statunitense appena arrivato a Milano per il tour di presentazione della sua ultima opera (anche a BookCity, il 18 novembre).

Qual è stato l'aspetto più difficile nella ricostruzione degli ultimi anni di pandemia?

«Suppongo sia stato raggiunge-

re una conclusione unanime riguardo all'origine del virus: nel giro di poco tempo è diventato un tema di dibattito pubblico che ha totalmente galvanizzato i media, così è venuto a mancare un equilibrio nell'informazione. Il problema di fondo è che si è venuto a creare un processo penale a cielo aperto, dove le persone sostenevano la tesi della fuga di un virus dal laboratorio di Wuhan in Cina come se fossero dei pubblici ministeri e dall'altra parte veniva screditato l'immunologo Anthony Fauci, il quale riteneva che il virus provenisse da un animale ospite come il pipistrello e che attraverso un contatto diretto lo avesse trasmesso all'uomo. Così ho deciso di agire prendendo in considerazione tutte le argomentazioni, raccogliendo prove su prove, intervistando su Zoom 95 esperti e scienziati, e alla fine è emerso che è molto più probabile che si tratti di un virus di origine naturale. Ma non ne abbiamo ancora la certezza, e forse non l'avremo mai».

A suo parere perché la comunità scientifica e governi si sono trovati così impreparati?

«I funzionari della sanità pubblica erano stati allertati, ma senza un rapido sostegno politico non sono riusciti a muoversi tempestivamente. Nel libro critico apertamente la politica di Trump che negli Usa, soprattutto durante la pandemia, ha completamente fallito. Non è andata meglio in Brasile o per esempio

nel Regno Unito, mentre in Italia ma anche in Francia devo ammettere che i leader politici sono riusciti in parte a limitare i danni. In ogni caso alla base di una celere presa di posizione nei confronti del Covid-19 penso ci fossero anche motivazioni economiche».

Oggi il coronavirus può essere trattato come una semplice influenza?

«Le persone che dicono "Diventerà meno grave, un comune raffreddore" si sbagliano, perché non è così che agisce l'evoluzione. Finché questo virus può trasmettersi da uomo a uomo, avrà anche successo in termini evolutivi. Penso che potrebbe rimanere con noi per oltre 40 anni e continuare a essere mortale per l'1% delle persone non vaccinate. Spero quindi che in futuro un numero sempre maggiore di persone si vaccini, perché non saremo mai in grado di eliminare totalmente il coronavirus».

Alla fine del lavoro afferma che i virus non devono essere visti esclusivamente come negativi.

«Esatto, i virus compongono l'8% del nostro Dna e svolgono funzioni fondamentali per alcuni meccanismi del nostro organismo. Il Dna virale si è trasmesso dai mammiferi ai primati nel corso degli ultimi cento milioni di anni e senza alcuni geni virali non potremmo sopravvivere: per esempio esiste un gene responsabile della formazione della placenta, senza la quale la gravidanza si interromperebbe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

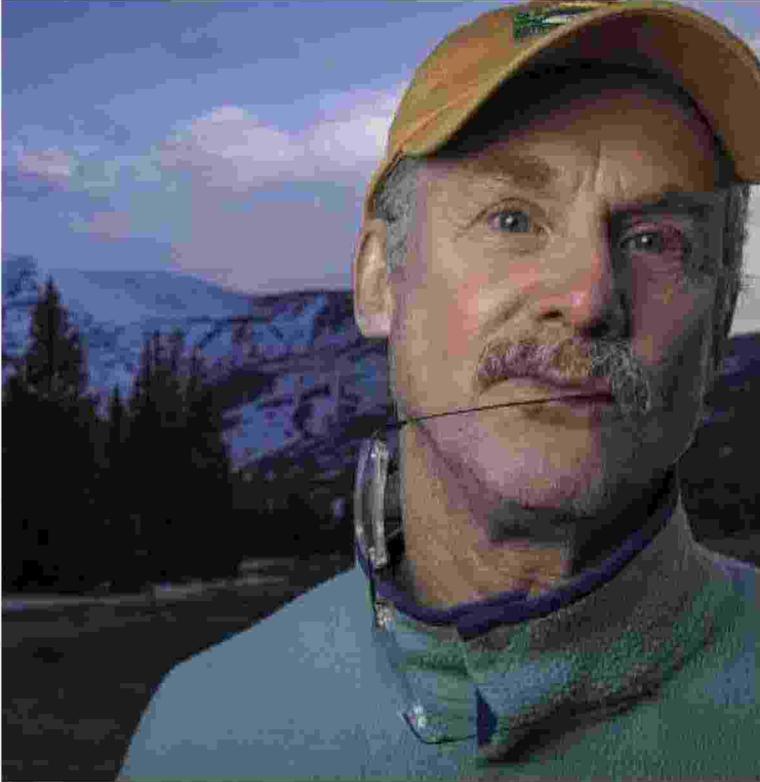
IL NUOVO LAVORO

Esce "Senza respiro" (Adelphi): l'analisi delle reazioni alla pandemia

IL GIUDIZIO

«Nell'emergenza gli Usa hanno fallito L'Italia invece ha limitato i danni»





David Quammen, saggista e divulgatore scientifico Usa, in questi giorni in Italia

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
multiservizioclienti@corriere.it

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ
VAI SU ACEA.IT



Ora parte il Mondiale Vincono Inter Milan e Juventus

di **Mario Sconceri**
da pagina 38 a pagina 41



Le vignette del Corriere Giannelli, in un libro 30 anni di satira

di **Luciano Fontana**
a pagina 32

acea energia
PIÙ ECO, PIÙ SMART, PIÙ TE

Economia e occupati

IL DEFICIT DI POSTI DI LAVORO

di **Maurizio Ferrera**

Giorgia Meloni è stata particolarmente creativa nel disegnare il profilo del suo esecutivo: modificando molte delle denominazioni tradizionali (come Istruzione e Merito, Imprese e Made in Italy o ancora Politiche del mare e Protezione civile). Già che c'era, avrebbe potuto osare di più e creare un nuovo Ministero: quello per le Competenze, la Formazione e la Nuova Occupazione. Non è solo una battuta. Su questi tre versanti si annida infatti una delle più serie emergenze nazionali: la mancanza di posti di lavoro. E, di conseguenza, la cronica insufficienza di reddito e il persistente rischio di povertà per moltissime famiglie italiane.

Si tratta di una emergenza molto sottovalutata nel dibattito pubblico. Tutti i giorni qualche quotidiano diffonde l'allarme di imprese che non trovano personale da assumere. Ciò induce a pensare che i bassi livelli di occupazione riflettano essenzialmente il divario fra le competenze di chi cerca lavoro e quelle richieste dalle imprese. Oppure che la colpa sia del reddito di cittadinanza, il quale rende più conveniente percepire il sussidio piuttosto che accettare una proposta di assunzione.

Entrambi i fattori giocano senz'altro un ruolo. Il sistema formativo italiano funziona male. Le politiche attive sono poco efficaci, la maggior parte dei sussidiati è privo di competenze, il reddito di cittadinanza è disegnato in modo grossolano e mancano i controlli.

continua a pagina 30

Migranti Oggi vertice tra i ministri degli Esteri Ue. Salvini: serve una stretta. Meloni a Bali per il G20

Sbarchi, scontro più duro

Parigi e Berlino all'attacco. Il governo: andiamo avanti, noi rispettiamo gli accordi

Il caso migranti continua a innescare tensioni. Critiche all'Italia da Francia e Germania che difendono le Ong. Ma il governo sceglie di andare avanti, «noi rispettiamo gli accordi con l'Ue». E Salvini insiste nel chiedere il «pugno duro sugli sbarchi». Oggi il vertice dei ministri degli Esteri dell'Europa e la premier vola a Bali per il G20.

da pagina 2 a pagina 5
Basso, Montefiori, Piccolillo

PROVVEDIMENTI E CRITICHE

Il controcanto di Forza Italia

di **Tommaso Labate**
a pagina 14



IL PIANO DEL VIMINALE

Soccorsi, multe, sequestri Nuove regole per le Ong

di **Florenza Sarzanini**

Per attraccare in Italia le navi Ong dovranno dimostrare di avere soccorso migranti a rischio naufragio. Pena il sequestro. a pagina 5

L'INTERVISTA AL MINISTRO CIRIANI

«L'Italia non è isolata ma non pagherà per tutti»

di **Monica Guerzoni**

«L'Italia «non può pagare per tutti», dice il ministro Ciriani. «Se ne occupi la Ue». a pagina 4

MILANO E IL SUO STADIO

Le mille storie di San Siro (che non può finire in macerie)

di **Aldo Cazzullo**



Se Massimo Moratti e Ignazio La Russa, se Sgarbi e Zeman dicono la stessa cosa, una ragione ci sarà. San Siro non può morire. Con tutto il rispetto, non possono essere un fondo americano e un miliardario cinese a decidere la sorte dello stadio dei milanesi.

continua a pagina 23

IL SENATO AI DEMOCRATICI

Il voto degli Usa che boccia l'odio (e Trump)

di **Walter Veltroni**



Davvero è iniziata la fine di Donald Trump? Di certo gli americani nelle urne hanno bocciato il tycoon e la sua politica dell'odio.

a pagina 30
alle pagine 10 e 11 **Gaggi, Mazza**

DATAROOM

Balneari e taxi, il peso delle lobby

di **Milena Gabanelli**
e **Simona Ravizza**
a pagina 15

Turchia Esplosione nella via dello shopping, almeno 6 morti. Erdogan: vile attentato



Bomba nel cuore di Istanbul «È terrorismo»

di **Monica Ricci Sargentini**

È esplosione nel centro di Istanbul, in una delle strade principali dello shopping, durante la domenica affollata di famiglie e turisti: sei i morti e oltre ottanta i feriti. Erdogan: «Un vile attentato, sospetti su una donna». alle pagine 8 e 9

ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia**

Essere di parola

«S»ei stata una delusione, non hai ascoltato un secondo, hai sempre la testa tra le nuvole». Così una madre rimprovera la figlia di 5 anni dopo una lezione sportiva. La bimba tra le lacrime risponde che glielo dice sempre ma che non è vero. La mamma allora le ripete le stesse parole in tono più alto.

Un professore formula l'appello, uno dei ragazzi risponde con un «presente» fiabile. Il professore si infuria, indirizza parole sprezzanti al ragazzo e a chiunque altro cerchi di intervenire.

Queste due scene mi sono state raccontate la scorsa settimana. Non giudico il merito di situazioni che non conosco, ma vorrei soffermarmi sull'effetto delle parole usate che è



sicuramente opposto a quello che si vorrebbe ottenere (risvegliare l'interlocutore e farlo reagire).

L'uomo è un «essere di parola» sin dalle origini. Gli studi più recenti sull'*Homo sapiens* e sul perché sia l'unico sopravvissuto alle altre specie di *Homo*, ci offrono due spiegazioni, la prima, di cui ho parlato qualche settimana fa, consiste nel fatto che il *Sapiens* di fronte all'ignoto è propenso al rischio e all'avventura, la seconda (strettamente collegata) è il sorprendente sviluppo del pensiero simbolico e del linguaggio. Perché questo ci ha fatto sopravvivere e da questo dipende ancora oggi la nostra sopravvivenza?

continua a pagina 27

FAI LUCE SUL TUO RISPARMIO ENERGETICO!

Scopri di più su acea.it

Sviluppare le competenze per il lavoro dei tuoi sogni?
H-FARM COLLEGE
Make it happen

PIMCO
pimco.it

GRUPPO FLORENCE
ATTILA KISS,
L'AGGREGATORE
DI FILIERE MODA
ALLARGA AI JEANS

di **Daniela Polizzi** 9



BIG & PICCOLI LOCALI
CONSUMI E RILANCIO
LA CLASSIFICA
DEI 500 MIGLIORI
NEGOZI ONLINE

di **Giulia Cimpanelli** 41-44

INVESTIMENTI
AFFITTO
CONTRO BTP:
CHI VINCE
LA SFIDA DEL 4%

di **Gino Pagliuca** 54, 55

PIMCO
pimco.it

L'Economia

Risparmio, Mercato, Imprese

LUNEDÌ
14.11.2022

ANNO XXVI - N. 42

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

LA SORPRESA DEL PIL
E IL FARDELLO DEL DEBITO

LA RECESSIONE SI PUÒ EVITARE BASTA AVERE I CONTI A POSTO

di **Ferruccio de Bortoli**

La recessione che verrà è così tanto sicura da essere ancora molto incerta. Il brusco rallentamento dell'economia trova un consenso generale. Sulle modalità, e soprattutto sui tempi, con i quali avverrà la temuta inversione di marcia, le previsioni e le opinioni sono, anche radicalmente, diverse. La differenza non è solo un dato statistico. Le conseguenze possono incidere in maniera significativa non solo sulla vita di famiglie e imprese ma anche e soprattutto sulla gestione della finanza pubblica. La Commissione europea si aspetta due trimestri di contrazione nei Paesi aderenti e un tasso di sviluppo nel 2023 per il nostro Paese limitato allo 0,3 per cento. Il Fondo monetario vede, invece, l'Italia (-0,2 per cento) e la Germania (-0,4 per cento) in recessione già nella prima parte dell'anno prossimo. Tra le agenzie di rating, Moody's con un -1,4 per cento è decisamente più pessimista di Fitch (-0,7). Il governo Meloni, nella revisione della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef) abbassa prudentemente, dallo 0,6 allo 0,3 per cento, la previsione a legislazione vigente per il 2023.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di **Stefano Caselli,**
Federico De Rosa, Edoardo De Biasi,
Dario Di Vico, Daniele Manca,
Giuditta Marvelli, Alberto Mingardi,
Guido Santevecchi, Danilo Taino
4, 6, 7, 14, 16, 20, 33



Giuseppe Castagna

BANCO BPM

«AZIENDE ABITUATE
A NAVIGARE NELLE TEMPESTE
NOI PRONTI A SOSTENERLE»

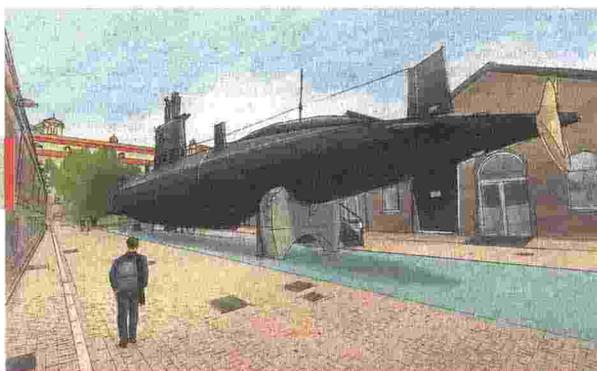
di **Stefano Righi**
14, 15

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Museo Nazionale Scienza
e Tecnologia Leonardo da Vinci
ha scelto Mitsubishi Electric
per la realizzazione di sistemi per il
riscaldamento e raffreddamento d'aria.

**MUSEO NAZIONALE
SCIENZA E TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI (Milano)**

**MUSEO NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il rispetto ambientale, ma anche il risparmio energetico che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Pagine Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.467/2004, art. 1, c1 DCB Milano

185066



VALLEVERDE

la Repubblica



VALLEVERDE

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 29 - N° 44

Lunedì 14 novembre 2022

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia €1,70

MIGRANTI

Ultimatum a Meloni

Il governo francese definisce la premier "grande perdente" e la mette in mora: scelga tra la linea di Fitto e quella di Salvini. Chiesto all'Italia un impegno formale al rispetto del trattato sul ricollocamento. Dopo Berlino, anche Madrid al fianco di Parigi

Durigon sulle pensioni: "Un anno a quota 41, poi la vera riforma"

Il commento

La crisi che Chigi finge di non vedere

di **Claudio Tito**

Per quanto tempo il governo italiano può ancora voltarsi dall'altra parte? Per quanto tempo può pensare di insistere sulla linea del "non è successo niente"? Lo scontro con la Francia si sta trasformando in una lite con l'Europa. Un pasticcio che evolve in tragedia. Ridimensionare il perimetro serve a ben poco. Sarebbe semmai utile un po' di consapevolezza. Ammettere che la situazione è semplicemente seria e quindi che va affrontata senza toni grotteschi di questi giorni. I toni concilianti dei ministri Tajani e Fitto diventano incomprensibili se l'altro vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, continua a lanciare le sue prediche. Il "salvinismo", soprattutto su questo terreno, non è innocuo, è dannoso.

• continua a pagina 26

Il caso

Montesano e il fascio diventato cool

di **Francesco Merlo** • a pagina 26
Articolo di **Fumarola** • a pagina 30

Dopo lo scontro con la Francia sui migranti, Parigi, Berlino e Madrid adottano una linea dura e l'Italia è isolata. Meloni abbassa i toni, ma il vicepremier Salvini li rialza. Il monito della Francia suona come un ultimatum: "Vogliamo ricordare gli obblighi dell'Italia". Intanto il ministro Durigon annuncia la riforma delle pensioni.

Ciriaco, Conte, Ginori, Lauria, Mastrolilli, Oppes e Pagni
• da pagina 2 a pagina 6

Inchiesta sui penultimi

L'insostenibile peso dell'affitto

di **Paolo Berizzi**
• alle pagine 18 e 19

Se il reddito è di legalità

di **Isaia Sales**
• a pagina 11

Turchia



▲ **Istanbul** Un gruppo di persone subito dopo l'attentato nella via dello shopping, Istiklal Caddesi

Istanbul, una bomba fa strage. "È terrorismo"

di **Gabriella Colarusso** e **Daniele Raineri** • alle pagine 12 e 13

Ucraina

Orrore Wagner, il "traditore" finito a martellate



di **Fabio Tonacci**
• a pagina 15

L'editoriale

Putin e il vuoto della sua guerra imperialista

di **Ezio Mauro**

In un mese, la Russia è passata dal canto patriottico per l'annessione delle quattro province ucraine conquistate con l'invasione, al rapporto del comandante delle truppe di occupazione, Sergej Surovikin, al ministro della Difesa Shoigu, per proporre la ritirata di 30 mila uomini e 6 mila mezzi sulla sponda sinistra del Dnepr: con l'abbandono di quella riva destra del Gran Fiume.

• a pagina 27

Trump sconfitto

Midterm, il voto cambia l'America

di **Mario Platero**
• a pagina 27

Serie A

Campionato in letargo e primi verdetti. Dietro il Napoli stellare, Milan e Juve

di **Paolo Condò**

Le pubbliche scuse di Kim dopo l'errore commesso contro l'Udinense - il primo grave della sua eccellente stagione - aiutano a capire la profondità del primato del Napoli, giunto alla pausa mondiale con la bellezza di 8 punti sul Milan, 10 sulla Juve e 11 sulla coppia Inter-Lazio.

• alle pagine 32 e 33
Con articoli di **Crosetti, Curro, Dipollina, Marchese, Pinci e Vanni** • da pagina 32 a pagina 34



Il gol di Moise Kean (Juventus)

Ginnastica ritmica

L'ordine alle coach: "Non dovete raccontare nulla"

di **Riccardo Caponetti**
• a pagina 25

SmartRep



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica



SERENA DANDINI CRONACHE DAL PARADISO

Chi l'Eden perduto sia reale o solo sognato poco conta: ognuno può immaginarsi un Paradiso su misura e decidere di spendere la vita per riconquistarlo.

EINAUDI
STILE LIBERO **BIG**

Rep

A&F

Affari&Finanza

Stato e mercato

La partita sul nuovo ruolo della Cdp tra il governo e i vertici della società
GIOVANNI PONS » pagina 8

Steven Bell

"L'inflazione ha raggiunto il picco ma i tassi resteranno alti a lungo"
EUGENIO OCCORSIO » pagina 11

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 37 - n° 42

Lunedì, 14 novembre 2022

Ristrutturazioni aziendali

Crisi, insolvenze e fallimenti come cambiano le regole del gioco
ADRIANO BONAFEDE » pagine 12-13

Operazioni innovative

Aumenti di capitale con la rete per evitare i fallimenti di mercato
VITTORIA PULEDDA » pagina 20

La giostra del potere

FRANCESCO MANACORDA

RETE UNICA E PUBBLICA

Più che "progetto Minerva", come è stato marzionalmente battezzato dal suo ideatore - il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alessio Butti - qui si rischia di finire al "progetto Penelope", con una rete unica tessuta di giorno e disfatta di notte e un progetto di portare le due infrastrutture nazionali di Tlc - quella consolidata di Tim e quella ancora embrionale di Open Fiber - sotto il controllo pubblico, che resta sostanzialmente fermo, come ormai avviene da anni.

pagina 14

L'analisi

OSCAR GIANNINO

LE PRIORITÀ PER LA CRESCITA

Molteplici ragioni dovrebbero spingere il governo a evitare nuove forme di prepensionamento. Tre considerazioni pesano come macigni. La prima è che numerosi canali di prepensionamento aggira-Fornero resteranno a prescindere dalla fine di Quota 102, che ha consentito la pensione a 64 anni di età e 38 anni di contributi. La seconda è la Nodef presentata da Meloni e Giorgetti. La terza: la vera priorità da perseguire, cioè il lavoro.

pagina 15

Lo scenario

MASSIMO BASILE

IL PARADOSSO AMERICANO

Non era molto tempo fa quando Amazon, Shopify e Peloton raddoppiavano la forza lavoro nel pieno della pandemia e Morgan Stanley assumeva a livelli record. I Ceo erano ambiti e a Wall Street pagavano bonus da centinaia di milioni per i top manager. Ma qualcosa è cambiato. La new economy licenzia in massa. Quella "old" non assume più figure specializzate. Milioni di americani lasciano il proprio posto. Altri vengono cacciati.

pagina 16



La fortezza di Xi

FILIPPO SANTELLI

Pechino vuole l'autosufficienza tecnologica, industriale ed economica per proteggersi dagli Stati Uniti. Ma è una sfida che richiede capitali e cambiamenti enormi

In Cina le parole sono importanti. Soprattutto quelle che escono dalla bocca di Xi Jinping, il timoniere dell'ascesa nazionale, appena consacrato leader a tempo indeterminato, il più potente dai tempi di Mao. E così, nel suo discorso al ventesimo Congresso del Partito comunista, molti hanno notato che Xi ha pronunciato parola "sicurezza" 91 volte, mentre "economia" solo 60. Ecco le nuove lenti

con cui la Cina vede il suo presente e programma il suo futuro. Il mondo è cambiato: il tempo della terra piatta e globalizzata, quello in cui la Repubblica Popolare è stata ammessa nei flussi del commercio planetario e ha costruito la sua fortuna come "fabbrica del mondo", è finito. Siamo nell'era della de-globalizzazione, dello scontro di potenza in cui gli Stati Uniti provano a frenare l'ascesa del Dragone.

continua a pagina 2

con un reportage di **GIANLUCA MODULO** » pagina 4

La crisi energetica

Il gas sopra i 100 euro per tre anni

ANDREA GRECO

Il prezzo del gas, e dove andrà. Intanto, quale prezzo. Ce ne sono una decina, che da sei mesi cambiano in mille modi, come un prisma stregato che scuote il mondo e più l'Italia, che ne dipende per produrre energia e calore. Per tanti e volatili che siano, i prezzi del gas secondo tutti i più autorevoli oracoli resteranno sopra 100 euro almeno per i prossimi tre anni, a produrre un enorme trasferimento di ricchezza dall'Europa ai Paesi produttori.

pagina 6

SCEGLI UN'ALTRA BANCA SE TI PIACE PAGARE L'IMPOSTA DI BOLLO. SE CREDI A TASSI DI INTERESSE SOLO A PRIMA VISTA VANTAGGIOSI. SE VUOI SVINCULARE I TUOI SOLDI E PERDERE GLI INTERESSI MATURATI.

Oppure Scegli Conto Progetto. Il conto depositato con un tasso del 2,50% per i nuovi clienti e imposta di bollo a carico della banca. E sei libero da vincoli di durata predefinita.

Pubblita. Condizioni economiche e contrattuali su bancaonline.it. Per nuovi clienti che aprono il conto entro il 31/12/2022. Tasso di interesse al 2,50% fino al 30/04/2023 e al 2% dall'01/01/2023 al 31/12/2023. Per tutti i clienti in essere, verrà riconosciuto un tasso promozionale del 2% fino al 31/12/2022. Ripeto a carico della banca fino a tutto il 2022.



BANCA PROGETTO

IL RICORDO

VALLARINO GANCIA TRA SPUMANTE E BR PIERANGELO SAPEGNO

Il suo sequestro durò solo un giorno. Ma cambiò la storia degli Anni di piombo, e anche quella dell'Italia. Il 5 giugno del 1975, i carabinieri liberarono Vittorio Vallarino Gancia dopo un'irruzione. CRESCI E DANIELE - PAGINE 20 E 21



IL DIBATTITO

LA CANCEL CULTURE AZZERA LA MEMORIA MASSIMILIANO PANARARI

La cancel culture rappresenta una nebulosa e un arcipelago che prevede, in linea di principio, non unicamente di boicottare un'opera dell'ingegno, ma di vietarne o impedirne la fruizione collettiva. - PAGINE 26 E 27



LA STAMPA

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 314 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



LA GEOPOLITICA

Emergenza migranti Francia e Germania "Meloni è perdente" Oggi debutto al G20

GRIGNETTI, LOMBARDO SFORZA E SIMONI



PAGINE 6-11

IL COMMENTO

CORRIDOI LEGALI PER SCONGIURARE NUOVE STRAGI

FRANCESCA MANNOCCHI

10 ottobre a Sabratha, in Libia, a settanta chilometri dalla capitale Tripoli, sono stati ritrovati i corpi di quindici persone migranti. Alcuni giacevano sulla spiaggia, altri erano carbonizzati accanto ai resti di una barca su cui, con tutta probabilità, stavano cercando di attraversare il Mediterraneo e raggiungere le coste europee. A distanza di più di un mese poco si sa sulla dinamica dei fatti, nonostante le richieste dell'Unsmil, la missione di supporto delle Nazioni Unite in Libia, che ha condannato gli omicidi, ribadito che la tragedia fosse un «chiaro promemoria della mancanza di protezione affrontata dai migranti in Libia» e chiesto chiarezza e indagini «tempestive, indipendenti e trasparenti».

CONTINUA A PAGINA 8

L'ANALISI

LA NON-STRATEGIA DELL'ITALIETTA

ALESSANDRO DE ANGELIS

ATTENTATO NEL CUORE DI ISTANBUL. ALMENO SEI MORTI E 81 FERITI. ERDOGAN: UN ATTO VILE. GLI INQUIRENTI CERCANO UNA DONNA

Il ritorno del terrore

FEDERICO CAPURSO, FILIPPO ROSSI E FRANCESCO SEMPRINI



YASINAKGUL / AFP

SE IL SULTANO DIVENTA VITTIMA DI SE STESSO

DOMENICO QUIRICO

Due luoghi per tentare di decifrare una strage ancora senza firma, collezione di misteri e congetture, un «vile attentato» come lo ha definito Erdogan. - PAGINA 3 SERVIZI - PAGINE 2-4

IL FONDO CHIEDE INTERVENTI SU FISCO, LAVORO E APPALTI. POI AVVERTE: A ROMA E BERLINO LA FRENATA È PIÙ FORTE

Fmi: l'Italia è fragile, subito le riforme

Il piano di Giorgetti per arginare Salvini e salvare la credibilità: mini flat-tax e pensione a quota 102

IL WELFARE

FALSA PARTENZA PER LE FAMIGLIE

CHIARA SARACENO

Il sostegno alla famiglia quale «nucleo primario della società», con particolare attenzione per l'incentivazione delle nascite è stato uno degli obiettivi indicati per il suo governo dalla Presidente del Consiglio Meloni. - PAGINA 25

ALESSANDRO BARBERA FABRIZIO GORIA

Una legge di bilancio che eviti il peggio senza far saltare i conti pubblici e riceva il placet di Matteo Salvini entro il 20 novembre. Il piano di Giorgetti per centrare gli obiettivi consiste in una serie di concessioni alla Lega che non preoccupano i mercati: Mini-flat tax e Quota 102 per le pensioni. Intanto il Fmi, nel suo rapporto sui Paesi del G20 mette Roma e Berlino tra le osservate speciali: «Il rallentamento è più forte». - PAGINA 12 E 13

LA POLEMICA

SE LA RAINEL CAOS BALLA CON LA X MAS

MIRELLA SERRI

Enrico Montesano sabato sera si è esibito nelle prove di "Ballando con le Stelle" indossando una maglietta che aveva stampata sulla schiena la frase "Memento audere semper". Si tratta del tremendo motivo della X Mas. LONGO - PAGINA 14

LA SCIENZA

LA LOTTA AL COVID E LA PAX MELONIANA

EUGENIA TOGNOTTI

L'Istituto nazionale per le malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» ha fatto pervenire al ministero della Salute una proposta che prevede, tra l'altro, l'accorciamento dell'isolamento per le persone positive al coronavirus. - PAGINA 25

L'INTERVISTA

"Io, il tennis, la libertà e i figli" Il mondo secondo Djokovic

STEFANO SEMERARO

Novak Djokovic non è solo uno straordinario campione, capace di vincere sette volte Wimbledon, 21 tornei del Grande Slam e rimanere più a lungo di tutti numero 1 del mondo. In un'intervista a La Stampa si racconta: «Ho molti sogni. Il più grande è essere il miglior papà possibile». - PAGINE 22 E 23



IL CALCIO

Un magico Kean ferma la Lazio e la Juventus vola al terzo posto

GIGI GARANZINI

In fondo, causata imminente Mondiale in Qatar, erano i botti di fine anno. E ci han dato dentro in tanti. Il Milan ha vinto una partita che a perdersi solo di misura sarebbe stata un'impresa, Mourinho ha continuato a farsi riconoscere, Gasperini pure. E la Juve ha travolto la Lazio, è terza in classifica. BARILLA E ODDENINNO - PAGINE 30 E 31



Palciok i cioccolatini ripieni di Palcaula PALZOLA palcaula.it

dicaf GHIGO Espresso Italiano Dal 1942



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLII Numero 44 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

CONTROCORRENTE

Il destino di Taiwan: il nuovo fronte caldo

Roberto Fabbrì da pagina 19 a pagina 21

SUMMIT IN INDONESIA

Biden-Xi Jinping oggi il vertice su guerra e pace

Valeria Robecco

Joe Biden e Xi Jinping si incontrano per la prima volta di persona nelle vesti di capi di Stato in Indonesia per tentare di sciogliere alcuni nodi su dossier cruciali, dalla guerra in Ucraina a Taiwan, dalle relazioni commerciali ai diritti umani.

a pagina 14

SVOLTA STORICA

IL PRIMO INCONTRO TRA GLI IMPERATORI

di Paolo Guzzanti

Due imperatori del mondo, il presidente americano Joe Biden e quello cinese Xi Jinping, si guarderanno in faccia oggi per la prima volta a Bali, dove si svolge il G20, perché hanno deciso, dopo una lunga e silenziosa trattativa, di affrontare insieme le situazioni più pericolose per disinnescare i due focolai di guerra: quello dell'Ucraina invasa dalla Russia e quello dell'isola di Taiwan. Manca all'appuntamento il presidente russo Vladimir Putin, il quale ha scelto di non esserci e che si trova in una situazione tremendamente precaria: la sua pretesa «operazione militare speciale» in Ucraina è fallita sotto ogni punto di vista, sia politico che militare, perché americani e inglesi hanno fornito a Kiev armi di qualità superiore a quelle russe. E poi perché l'esercito russo si è rivelato un fallimento: male armato e demotivato, sconfitto sia sul fronte strategico che morale. La Cina, che formalmente ha sostenuto la Russia, non soltanto si è tenuta alla larga dall'avventura russa, ma ha dato segni di forte nervosismo e totale disapprovazione di fronte alle larvate minacce che arrivavano da Mosca sull'uso di armi nucleari.

Xi Jinping lo ha detto apertamente a Putin quando si sono incontrati a Samarcanda insieme ai capi degli Stati anticoccidentali, fra cui il presidente indiano Modi, per una ragione fondamentale: Cina e India hanno bisogno di mantenere aperto il commercio internazionale per saziare le loro gigantesche popolazioni e per farlo hanno bisogno del mercato americano, che assorbe la maggior parte dei loro prodotti. Negli ultimi due mesi Biden, preoccupato per la situazione interna americana di fronte a un'inflazione che galoppa e un'opinione pubblica riluttante ad accollarsi il costo senza limiti della difesa dell'Ucraina, ha aperto un canale di comunicazione privilegiata col presidente cinese che, a sua volta, era impegnato sul fronte interno per assicurarsi l'appoggio di tutto il Partito comunista. I due hanno vinto sul fronte interno e si trovano nella pienezza dei loro poteri. Quando si tratta occorre essere pronti a cedere qualcosa e gli Stati Uniti hanno chiesto alla Cina di premere sul Cremlino offrendo una soluzione del problema di Taiwan, l'isola autonoma e ribelle, ma anche produttrice delle materie indispensabili per l'elettronica di tutto il mondo. Entrambi gli imperatori, l'americano e il cinese, hanno trovato uno spazio realistico per architettare un accordo che salvi mercati e pace. Era già accaduto ai tempi del presidente Nixon quando inaugurò, con quello cinese Mao Zedong, la «politica del ping pong» (un torneo di tennis da tavolo) per contenere l'Unione Sovietica e funzionò. La storia non si ripete, ma continua.

IMMIGRAZIONE

Le Ong spaccano la Ue

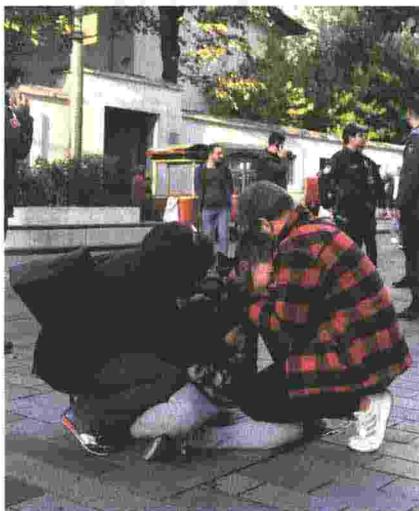
Parigi insulta l'Italia: «Meloni perdente». E anche Berlino si accoda. Tajani: basta polemiche. Salvini: pugno duro

SEI MORTI E 81 FERITI

Donna kamikaze a Istanbul Torna l'incubo terrorismo

Francesco De Palo, Luigi Guelpa e Gian Micalessin

alle pagine 12-13



PANICO L'esplosione nelle strade di Taksim

L'ANALISI

Non solo ricollocamenti L'asse franco-tedesco è difficile da scalfire

di Francesco Giubilei

a pagina 3

Il caos, anche legislativo, sul ruolo e le funzioni delle organizzazioni non governative spacca l'Europa. Parigi: «La Meloni perdente». Il lavoro diplomatico di Tajani e Piantodosi. Salvini alza i toni: «Pugno duro contro gli sbarchi».

Borgia e De Remigis alle pagine 2-3

LA SFIDA DEL FISCO

Le tre ricette possibili per sforbiciare le tasse

di Gian Maria De Francesco

Una linea conservativa, una riformista e una liberista. Sono le tre differenti visioni di politica fiscale espresse negli ultimi giorni dal ministro dell'Economia Giorgetti, dal presidente di Confindustria Bonomi e, nella maggioranza, da Lega e Forza Italia. Sono soluzioni differenti a problemi concreti che meritano un approfondimento e aprono scenari differenti sul futuro dell'economia italiana, con lo scoglio 2023 all'orizzonte.

GIUSEPPE MANGIALAVORI

«Meno imposte sui salari per neo assunti» di Annarita Digiorgio

a pagina 4

a pagina 5

DUE PESI E DUE MISURE

Doppio gioco del Terzo polo in «casa» e in «trasferta»

Pasquale Napolitano

La doppia strategia di Renzi e Calenda che in Europa sono sulla linea Macron ma in Italia tendono la mano al governo Meloni.

all'interno

BIOGRAFIA DELLA FALLACI La vita scorretta di Oriana a fumetti

di Alessandro Gnocchi a pagina 24

CALCIO La serie A va in vacanza con le vittorie di Inter e Milan

Ordine, Pagnoni e Visnadi alle pagine 26-27

LA BRIGATA WAGNER

Il video choc dell'esercito russo: traditore ucciso a martellate

Maria Sorbi

a pagina 11

GLI INSOPPORTABILI

Santori, il Bambaz che vuole aprire il Pd come una scatola di sardine

di Luigi Mascheroni

A BALLANDO CON LE STELLE

Montesano la X Mas e il caos Rai

di Massimiliano Parente

a pagina 6

Sardine. Specie pelagica che vive in acque aperte, senza contatto con il fondo, e neppure con la realtà. Si riuniscono in banchi con individui di specie simili, come acciughe, diessini, pesci partigiani, pagliaccio e arcobaleno. Le sardine in scatola richiamano l'immagine di stare strette dentro una piazza sudata, da cui il detto: «Il pesce puzza dalla testa».

a pagina 9

1 MESE DI UTILIZZO

Prostamol

Indagatore alimentare a base di Serravallo Kapsen
Non contiene Farmaci e Steroidi
Dalla prescrizione a code in bianco

30 CAPSULE
Prostamol 320 mg

E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non hanno effetti come scossoni di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVIA) SOSTITUIRE NOME FOTOGRAFIA DI ABBIGLIAMENTO E FOTOGRAFIA IN RETE (C.C. DE MINISTRI)